

Scomparso Rino Serri, Presidente del CIR



FOTO: ADN KRONOS

Lo scorso 6 aprile a Roma è deceduto il Sen. Rino Serri, da due anni Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati.

Era nato nel 1933 a Reggio Emilia e lascia moglie e 4 figli.

Rino Serri ha ricoperto vari incarichi di direzione nel PCI ed è stato deputato per due legislature a partire dal 1979 e poi senatore per altre due legislature. Presidente nazionale dell'ARCI negli anni Ottanta, sia in Parlamento, sia nella società, Serri ha seguito per molti anni la politica internazionale con particolare attenzione all'Africa e al mondo arabo. Sottosegretario agli esteri con delega per Africa, mondo arabo-mediterraneo e cooperazione allo sviluppo del Governo della Repubblica Italiana dal 1996 al 2001, è stato inviato speciale della Unione Europea per il conflitto Etiopia - Eritrea e per tutto il negoziato di pace che ha portato agli accordi di Algeri; ha firmato questi accordi quale testimone a nome dell'Unione Europea.

E' stato presidente dell'Associazione Italia-Palestina e Vice-Presidente dell'Associazione Italia-Algeria e membro del Comitato Direttivo dell'IPALMO (Istituto che lavora sui problemi dei paesi in via di sviluppo)

Dopo decenni di militanza politica, **Serri ha dedicato gli ultimi anni della sua vita alla difesa dei diritti umani, alla difesa dei perseguitati e alla giustizia per il popolo palestinese.**

Nell'aprile 2004, come successore di Giovanni Conso, è stato eletto Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati. Con particolare impegno **ha insistito sulla necessità dell'adozione in Italia di una Legge Organica sull'Asilo** e ha lavorato con la Direzione del CIR per l'elaborazione di un testo articolato da presentare nella prossima legislatura al Parlamento e al Governo.

A fine gennaio è stato improvvisamente colpito da una malattia polmonare.

La sua scomparsa, avvenuta dopo due mesi e mezzo di ricovero, priva la società italiana di uno dei grandi difensori dei diritti della persona e della cooperazione tra i popoli.

Con la scomparsa di Rino Serri il CIR ha perso un grande protagonista della difesa del diritto d'asilo e un Presidente particolarmente attento, presente, partecipe alla vita quotidiana della nostra associazione, nonché alla formulazione delle linee strategiche.

Per me personalmente Rino è stato, durante l'intero periodo di 2 anni della sua presidenza, un punto di riferimento importantissimo; una persona a cui potevo rivolgermi in qualunque momento e con qualunque problema o idea; ho sempre ricevuto i consigli, le indicazioni, frutto della sua grande esperienza politica, della sua saggezza, del suo buon senso e prima di tutto della sua straordinaria umanità.

Vogliamo ricordare il nostro Presidente pubblicando un articolo di Mario Lana e un estratto dell'intervento di Rino alla I Conferenza Nazionale sull'Asilo del maggio scorso. Ritengo che questo messaggio caratterizzi in modo chiaro e sintetico il pensiero lungimirante di Rino.

Christopher Hein, Direttore del CIR

Rino Serri: un autentico militante dei diritti umani

Ricordo di Mario Lana, Membro del Comitato Direttivo del CIR
e Presidente dell'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo

Quando scompare un compagno di lotte politiche c'è sempre un vuoto, vale quella frase di rito: serriamo i ranghi per proseguire, noi che restiamo, la battaglia.

Quando scompare un compagno di lotte con il quale oltre e prima che condividere gli ideali e l'impegno, ti accomuna anche il senso di profonda umanità e semplicità, allora senti che qualcosa di importante è accaduto, che ti fa riflettere, ma, al tempo stesso, ti grava di un passaggio di testimone da trasmettere a tua volta quando verrà il tuo turno.

Di Rino Serri ho alcuni ricordi particolari di cui vorrei parlare brevemente.

Il primo riguarda la stagione del suo incarico governativo agli Esteri. La crisi politica nella Repubblica democratica del Congo e i miei antichi collegamenti con esponenti del governo Lumumba in esilio (ricordo in modo particolare Anicet Kashamura, ministro della cultura con Lumumba, presentatomi da Giorgio La Pira a Firenze nei primi anni '60) mi avevano consigliato di parlarne con Rino quando rivestiva il ruolo di sottosegretario agli esteri. Nei ripetuti incontri alla Farnesina con la lucidità e l'intelligenza politica che lo caratterizzava, mi delineò un possibile programma di intervento politico che prevedeva una presenza operativa nel Paese, per la quale mi aveva richiesto una disponibilità.

Ho seguito da decenni la situazione politica nel Congo e penso di non esagerare valutando come eccezionale la conoscenza dei problemi africani - ben al di là dei normali canali diplomatici - che Rino mi dimostrò con quella semplicità e sensibilità che andavano sempre al fondo delle situazioni, anche le più complesse e difficili da interpretare.

In un'altra circostanza, su un problema che, poi, è divenuto tema centrale per tutti, il fondamentalismo islamico, con l'epicentro algerino, ho imparato da lui, dalle sue argomentazioni, dai suoi dubbi, dalla sua saggezza, la strada corretta da percorrere nelle mie frequentazioni algerine nella dimensione giusta da dare nella collaborazione con l'Osservatorio per i diritti umani algerino.

Avevo apprezzato in lui ancora una volta il rispetto della dimensione storico-politica del fenomeno che ci preoccupava entrambi e nel quale era difficile tenere ben ferma la barra del timone al centro tra reazioni emotive, difesa di regimi indifendibili e rispetto di decisioni democratiche del popolo algerino. Gli eventi successivi, tutto quello che è successo poi nel mondo e che è purtroppo ancora drammaticamente in atto, gli hanno dato, purtroppo, ragione.

Questa sua sensibilità era sempre congiunta con una lucida visione geostrategica che, da fine politico, perseguiva con tenacia e provocava la mia ammirazione e rispetto pur nel contesto di posizioni alcune volte, in parte, divergenti.

Lascio ad altri, che più di me l'hanno avuto accanto, il ricordo dell'impegno quotidiano nel Consiglio Italiano per i Rifugiati da lui presieduto, a cui aveva dedicato la sua opera di democratico e di autentico militante dei diritti umani.

Voglio solo sottolineare l'impressione che ogni volta ho provato - nel corso delle riunioni del Consiglio direttivo a cui ho partecipato - di una estrema concretezza congiunta a una rara capacità di mediare posizioni le più diverse.

Contributo di Rino Serri Presidente del CIR

Riproponiamo di seguito alcuni dei passi più significativi dell'intervento del Presidente del CIR Rino Serri in apertura della I Conferenza Nazionale Asilo, promossa dal CIR nel maggio 2005

Siamo convinti che ormai il problema immigrati e richiedenti asilo va ricollocato come uno dei problemi decisivi del futuro del nostro Paese e dell'Europa e quindi deve vedere in campo nuove politiche aperte, coraggiose e costruttive e nuovi atteggiamenti culturali e la costruzione di nuove relazioni sociali. (...)

Non è più rinviabile la prima legge italiana su rifugiati e richiedenti asilo che potrà e dovrà ispirarsi all'Art. 40 della nostra Costituzione. E bisogna impegnare maggiori risorse dello Stato, con gli Enti Locali e con le Associazioni per l'accoglienza e per un'integrazione effettiva e allo stesso tempo rispettosa delle differenze che possono dare alimento alla nostra società. (...)

Voglio rilanciare una sorta di appello: se hanno fondamento le considerazioni che abbiamo cercato di svolgere sulla scorta di studi, analisi ed esperienze allora il problema è quello che noi dobbiamo: rinnovare con coraggio e con urgenza le leggi sull'immigrazione e, soprattutto, è evidente, quella che regola oggi il problema; fare la legge sull'asilo; valorizzare gli immigrati e i rifugiati affermando e praticando i loro diritti, promovendo una convivenza diffusa, la partecipazione anche con il voto alla vita delle comunità locali. Bisogna fare questa svolta, non bisogna subire il ricatto di minoranze razziste né assecondare timori e pigrizie di chi pensa che si può ancora rinviare. Non dobbiamo subire ma farci protagonisti fiduciosi della soluzione dei

problemi delle migrazioni bisogno di asilo e di protezione umanitaria.

Io credo che ormai anche l'orientamento della opinione pubblica stia cambiando. Forse ormai è passata, almeno in parte, quella fase che favoriva gli "imprenditori della paura". Oggi dopo anni ormai di conoscenza diffusa, di vita vissuta, con molti immigrati all'interno delle nostre stesse case o frequentanti le stesse scuole o aver lavorato insieme e anche avere votato, in alcuni comuni, aver fatto insieme concerti o mille altre iniziative culturali, l'opinione pubblica del nostro paese ha

Non è più rinviabile la prima legge italiana su rifugiati e richiedenti asilo che potrà e dovrà ispirarsi all'Art. 40 della nostra Costituzione.

un atteggiamento più aperto, più disponibile, comincia a percepire e ad apprezzare la convivenza con diversità. Ora occorre che le classi dirigenti del paese - comunque collocate, al governo o all'opposizione- oggi o domani avviano nuove politiche, producano nuove leggi, impegnino nuove risorse. Forse si potrebbe pensare a mettere a punto un vero e proprio piano nazionale costruito insieme con le Regioni, gli

Enti Locali, con Sindacati e imprese, con l'Associazionismo e il Volontariato, che crei certezze e fiducia, mobiliti risorse ed energie italiane, europee e degli stessi paesi in via di sviluppo, a partire da quelli della sponda sud del Mediterraneo e del Continente Africano.

La dimensione internazionale di questo problema e l'impatto di una nuova politica aperta, solidale e fiduciosa per l'immigrazione e l'asilo meriterebbero un discorso approfondito che qui non posso fare e forse non ne avrei le capacità.

Di una cosa però sono certo: sappiamo tutti che nel mondo di oggi il ruolo internazionale di un paese, la sua stessa immagine e il suo prestigio hanno una incidenza molto più grande del passato sulla stessa vita interna del paese, sulla sua economia e sulle sue prospettive di sviluppo futuro.

Bene, io credo, non da oggi e con sempre maggior convinzione, che l'Italia proprio per la sua lunga storia, per la sua civiltà e le componenti culturali e religiose che l'hanno segnata nei secoli, oggi può e deve ambire ad essere conosciuta ed apprezzata nel mondo quale paese di punta nell'offrire asilo e protezione e nell'affrontare in modo aperto, generoso e costruttivo le grandi migrazioni del nostro tempo. E questo, non mi pare davvero dubbio, farebbe un gran bene al prestigio e al ruolo internazionale del nostro paese e darebbe nuova fiducia e speranza nel nostro stesso futuro.

Il diritto d'asilo in Italia nel 2005

di Christopher Hein
Direttore del CIR - Consiglio
Italiano per i Rifugiati

Parlando della situazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia durante il 2005, vengono naturalmente in mente come prima cosa **il perpetuarsi degli sbarchi a Lampedusa e presso le coste della Sicilia meridionale**; vengono in mente di nuovo i naufraghi, i soccorsi, ma anche i respingimenti verso la Libia e l'Egitto di molti di quelli che poi sono riusciti ad arrivare. Forse queste sono le uniche cose che sono entrate anche nell'immaginario collettivo, nell'opinione pubblica attraverso le immagini della televisione e gli articoli della stampa; **l'altro elemento** meno conosciuto dal grande pubblico, ma molto importante per i diretti interessati, **è stata l'entrata in vigore, nel corso dell'anno, delle nuove normative sulla procedura d'asilo e sul sistema di accoglienza.**

C'è un'altra questione da sottolineare: **la drammatica situazione alloggiativa nella quale versano tanti rifugiati in Italia**, proprio dopo il riconoscimento della loro necessità di ottenere protezione internazionale.

In questo rapporto delle attività del CIR vengono forniti **alcuni dati statistici**: si evince che in Italia, in controtendenza all'evoluzione della situazione in Europa, e, più in generale nei paesi industrializzati, il numero di richiedenti asilo non è sceso in modo notevole, stabilizzandosi,

ormai da qualche anno, tra le **13 e le 15 mila** unità.

In paesi come la **Germania e la Gran Bretagna**, invece, vi è stato, negli ultimi anni, un continuo calo - fino al 25% in meno - del numero di domande d'asilo; per la prima volta nella storia post-guerra, il numero di richiedenti asilo in Germania è meno del doppio di quello dell'Italia, mentre alcuni anni fa, il rapporto era di uno a dieci, o addirittura di uno a venti.

Se vediamo poi le **principali nazionalità dei richiedenti asilo**, possiamo anche qui constatare una controtendenza: nell'Europa comunitaria, nel complesso, le nazioni da cui provengono il maggior numero di richiedenti asilo sono Russia (soprattutto dalla Cecenia) e Serbia; in Italia, soltanto negli ultimi due anni, i richiedenti asilo provengono soprattutto dall'Africa Subsahariana, in particolare da Liberia, Nigeria, Sudan, Eritrea, Somalia e Costa d'Avorio.

La modalità di arrivo dei richiedenti asilo non è cambiata rispetto agli anni scorsi: arrivano prevalentemente via mare, dopo un transito più o meno lungo nei paesi del Nord Africa, in particolare in Libia. Quindi: arrivi irregolari, rischiosi, organizzati molto spesso da trafficanti di persone; è continuato l'arrivo, più modesto, attraverso le frontiere terrestri, aeroportuali e portuali dell'Adriatico e della Calabria.

Come abbiamo detto, nel 2005 è entrata in funzione la Legge Bossi-Fini nella parte concernente l'asilo con il **Regolamento di attuazione, in vigore dal 21 aprile**: sono state istituite **7 Commissioni territoriali per l'asilo**, tutte funzio-

nanti nella seconda parte dell'anno; qualche difficoltà si è riscontrata sulla presenza costante dei rappresentanti degli enti locali, mentre vi è stata piena partecipazione dei rappresentanti dell'UNHCR- Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Va notata una tendenza verso una maggiore professionalizzazione del lavoro delle Commissioni, anche grazie alla formazione organizzata per tutti i nuovi Commissari e al servizio ARIF del CIR, che ha fornito una costante informazione sulla situazione dei principali paesi di provenienza dei richiedenti asilo. Le Commissioni Territoriali decidono, in generale, nei tempi stabiliti dalla legge, ovvero nell'arco di poche settimane. La loro competenza è però solo sui "nuovi" richiedenti asilo, ovvero quelli entrati in Italia dopo il 21 aprile.

A causa della lunghissima durata delle precedenti procedure, si era accumulato un backlog di 22 mila "vecchie" richieste d'asilo, per i quali è competente una Sezione straordinaria detta "Stralcio", che opera a Roma. Naturalmente, trattandosi di una sola Sezione e nonostante un grande sforzo (soprattutto nella seconda metà del 2005) per accelerare i ritmi, il periodo di attesa per una decisione su queste "vecchie" richieste è superiore di 10 volte rispetto ai nuovi casi.

Il Regolamento della Bossi-Fini prevede il trattenimento in Centri di Identificazione per i richiedenti asilo che, all'ingresso nel territorio, avrebbero eluso o tentato di eludere i controlli alle frontiere o che comunque si trovano in situazione di irregolarità. La normativa prevede la

creazione di **7 Centri di Identificazione**: alla fine dell'anno, erano però funzionanti solo quelli di Crotone, Foggia e Trapani. Per un certo periodo, per il trattenimento di numerosi richiedenti asilo, sono stati utilizzati anche altri Centri, come quello di Bari Palese. Il centro più grande - dove in alcuni periodi vengono trattenute più di mille persone - è quello di S. Anna di Crotone, che si trova nella stessa area di un Centro di Permanenza Temporaneo e che ne condivide le caratteristiche di stretta vigilanza, chiusura e bruttezza. Il trattenimento di un richiedente asilo non deve mai superare un periodo di 35 giorni. Durante il primo periodo di applicazione della nuova normativa, la mancanza di strutture di trattenimento in tutto il centro-nord Italia ha causato grosse difficoltà: molte Questure si sono orientate ad inviare, anche a distanza di 800 Km, i richiedenti asilo verso i centri di Crotone e Foggia.

Il CIR ha considerato positivamente il decentramento delle istanze decisionali con l'apertura delle Commissioni Territoriali e la partecipazione a pieno titolo dell'UNHCR, nonché una migliore definizione della protezione umanitaria; per altro verso, il CIR non ha mai condiviso sia il trattenimento di chi chiede protezione dalle persecuzioni, sia il fatto che la normativa abbia negato una effettiva seconda istanza di ricorso-appello. L'altro elemento innovativo è il **recepimento della Direttiva dell'Unione Europea sulle condizioni minime di accoglienza dei richiedenti asilo con il Decreto legislativo n.° 140/05**. Tale Decreto garantisce il diritto di lavorare al richiedente asilo che aspetta più di sei mesi una decisione della Commissione; quindi, per la prima volta in Italia, al richiedente asilo viene riconosciuto, almeno come principio, il diritto alle attività occupazionali. Inoltre, la normativa stabilisce il principio che tutti i richiedenti asilo, indipendentemente dal numero di posti disponibili nei Centri di accoglienza, hanno il diritto di ottenere l'accoglienza in una o più forme. Nella prassi, però, l'applicazione di tale principio è ancora del tutto insod-

disfacente, anche perché spesso la cosiddetta "accoglienza" viene offerta in Centri di Identificazione e quindi in condizioni di limitazione della libertà personale.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, precedentemente chiamato Programma Nazionale Asilo, ha ottenuto un più solido fondamento legislativo. In sostanza, però, il **numero di posti di accoglienza disponibili** è rimasto sostanzialmente invariato, se non addirittura ridimensionato. Infatti, alla fine dell'anno, migliaia di richiedenti asilo hanno continuato a "campare" in alloggi di fortuna, edifici occupati, piazze pubbliche e comunque in condizioni di grande precarietà.

In varie occasioni durante l'anno, la **precarietà della situazione alloggiativa** non solo dei richiedenti asilo, ma anche dei rifugiati e di quelli con protezione umanitaria ha destato l'attenzione dell'opinione pubblica, in particolare quando centinaia di queste persone, soprattutto nelle grandi città come Roma e Milano, hanno occupato degli stabili o organizzato manifestazioni pubbliche. Effettivamente, né la riforma della Legge Bossi-Fini, né la riforma del sistema di accoglienza in attuazione della normativa europea, hanno affrontato la questione dell'integrazione dei rifugiati - un tema che tuttora è rimasto principalmente nelle mani degli enti di tutela e del volontariato, senza una vera organicità e senza un fondo specifico da parte dello Stato.

Non si può chiudere questa panoramica sulla situazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati nel 2005 senza parlare della **"questione Lampedusa"**.

Lampedusa è divenuta un simbolo nell'immaginario collettivo non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa e oltre: simbolo del fenomeno dei boat people nel Mediterraneo; simbolo di un insopportabile degrado nel quale si trovano migliaia di persone nell'arrivo in Italia, simbolo dell'incapacità di gestione non solo italiana, ma ancor più europea, di dare delle risposte convincenti all'attuale fenomeno migratorio: una situazione

che, in termini statistici, non si presenta in forma emergenziale, ma che, per le sue caratteristiche, rivela tutta la fragilità di un sistema che, da alcuni anni, è dettato principalmente da considerazioni di sicurezza. L'articolo del giornalista Fabrizio Gatti del settimanale L'Espresso sulla condizione del Centro di accoglienza di Lampedusa; le due visite di delegazioni del Parlamento Europeo, la missione del Commissario dei Diritti Umani del Consiglio d'Europa; il respingimento di centinaia di cittadini stranieri da Lampedusa alla Libia attraverso voli charter; la pubblicazione del rapporto su una missione della Commissione Europea in Libia e nei campi di detenzione; le proteste di numerose Organizzazioni non governative, dell'UNHCR, del Parlamento Europeo: tutto ciò ha causato una straordinaria attenzione a quella piccola isola.

Positiva è stata la promessa, fatta alla fine dell'anno dal Ministro dell'Interno Pisanu, di aprire finalmente il centro di Lampedusa alla presenza di operatori dell'UNHCR, dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e alla Croce Rossa Italiana.

Nel mezzo dell'acceso dibattito su "Lampedusa" e i respingimenti verso la Libia, il CIR ha organizzato nel maggio '05 la **I° Conferenza Nazionale Asilo**. Con questa iniziativa si è voluto sottolineare che, dietro l'assenza di una vera normativa organica sull'asilo e le gravi lacune nell'ambito dell'accoglienza, dell'integrazione e del rispetto delle garanzie e dei diritti, c'è una insufficiente consapevolezza dell'importanza della cultura dell'asilo, del valore etico della tradizione umanitaria. La Conferenza ha segnato un importante momento di riflessione e ha fornito significativi impulsi che si spera diventeranno frutti più concreti in un prossimo futuro, quando l'Italia deciderà finalmente di adottare una legge organica sull'asilo.

Calendario degli eventi e delle iniziative

GENNAIO

3: nell'esprimere il proprio cordoglio per l'immane tragedia che ha colpito il Sud-Est Asiatico con lo **tsunami**, il CIR chiede al Ministero dell'Interno che vengano tutelati i cittadini provenienti dalle zone martorate dal maremoto soggiornanti nel nostro paese.

FEBBRAIO

26: Le **comunità togolesi** di Roma e Milano annunciano due manifestazioni per denunciare la drammatica situazione in cui si trova in questo momento il Togo. iniziative analoghe sono state organizzate negli scorsi giorni dalle comunità togolesi nel mondo. Il CIR sottolinea che in Italia c'è un numero consistente di cittadini del Togo la cui richiesta di asilo non è stata accettata, e per i quali in questo momento non si può pensare a un ritorno in patria.

Il CIR esprime la sua preoccupazione per la grave situazione togolese e lancia un appello per il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari a tutti i richiedenti asilo che hanno ricevuto un diniego.

MARZO

4: il CIR, il Comune di Siracusa -assessorato alla protezione civile, la regione Sicilia-assessorato al lavoro U.O.Emigrazione/Immigrazione e l'associazione Alma Mater promuovono il **Seminario di formazione** "Rifugiati: dall'emergenza sbarchi ad un sistema europeo di asilo-CEAS".

17: Il CIR esprime grave preoccupazione per il **respingimento** di 90 cittadini

FOTO: ADN KRONOS. Un momento della I Conferenza Nazionale Asilo



stranieri verso la Libia. Il rimpatrio di massa è stato effettuato con un aereo della linea croata Air Adriatic, partito oggi da Lampedusa con a bordo una nutrita scorta di agenti di polizia, oltre a personale di volo croato. Il CIR ha incaricato i suoi consulenti legali di verificare se vi sia stata una violazione delle norme internazionali sull'aviazione civile.

APRILE

14: a seguito di una Risoluzione sul rispetto dei diritti umani presentata da alcuni gruppi dell'Europarlamento, il **Parlamento Europeo** approva un documento di censura nei confronti dell'Italia su alcuni casi di rimpatrio di immigrati da Lampedusa alla Libia.

21: da oggi sarà applicata, nella parte che riguarda il diritto di asilo, la **legge Bossi-Fini**: a quasi 3 anni dall'approvazione della legge cambierà sostanzialmente la situazione di tutti i cittadini stranieri che chiedono asilo in Italia.

27: si riunisce a Roma l'**Assemblea del CIR**, in cui viene approvato il Bilancio consuntivo 2005.

MAGGIO

7: si conclude oggi a Roma la **I Conferenza Nazionale Asilo**, organizzata dal CIR, Consiglio Italiano per i Rifugiati presso il Palazzo dell'Informazione dell'ADN Kronos. Ai lavori della Conferenza, aperta dal Presidente del CIR Rino Serri, hanno partecipato oltre 350 persone.

Tra i relatori, anche il Vice Presidente della Commissione europea Franco Frattini, il delegato dell'UNHCR in Italia Walter Irvine, il Presidente dell'ECRE Eduard Nazarski, il sottosegretario agli Interni Michele Saponara, la responsabile DS per il Welfare Livia Turco.

Migliaia di persone hanno assistito la sera del 6 maggio, nella splendida Piazza Farnese, a un evento serale con un concerto de "L'Orchestra di Piazza Vittorio" e con il reading di alcuni attori.

11: La **Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo** accoglie, in via cautelare, il ricorso degli avvocati Lana e Ballarini contro i respingimenti di massa effettuati nel mese di marzo da Lampedusa in Libia.

24: annunciata la nomina dell'ex primo ministro portoghese **Antonio Guterres** a decimo Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

26: Il CIR invia una **lettera** a tutti i capi gruppo del Senato e della Camera chiedendo che il Parlamento, in un'apposita sessione, si occupi della politica di immigrazione ed asilo e predisponga misure urgenti per evitare il ripetersi delle tragedie che anche quest'estate, come purtroppo ogni anno, stanno già avvenendo sui mari e sul territorio nazionale.

GIUGNO

20: si celebra in tutto il mondo la **Giornata mondiale del Rifugiato**, dedicata quest'anno al coraggio.

26: in occasione della **Giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura**, più di 500 persone partecipano alla serata organizzata a Roma dal progetto VI.TO.-Accoglienza e cura delle vittime di tortura del CIR.

LUGLIO

20: viene pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il Decreto legislativo 30 maggio 2005, n.° 140, con cui il Governo italiano recepisce la Direttiva UE sulle **norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo** negli Stati membri.

- 25: dopo la partecipazione al Forum di Bari (lo scorso 11 luglio) promosso dalla Presidenza della Regione Puglia, il CIR presenta un documento sui **Centri di Permanenza Temporanea (CPT)**.

AGOSTO

9: Il CIR esprime grande preoccupazione riguardo la **sentenza della Corte di Cassazione** 16571 dell'8 agosto che potrebbe essere interpretata in modo tale da consentire di "legittimare" le espulsioni collettive di persone appartenenti ad uno specifico gruppo etnico attraverso l'adozione di provvedimenti "fotocopia".

SETTEMBRE

15: Polemiche dopo la missione di una **delegazione della Commissione LIBE del Parlamento Europeo** al CPT di Lampedusa: il centro, quel giorno, ospitava 11 persone. Il CIR, assieme ad altre organizzazioni, aveva inviato alla Delegazione una nota congiunta.

27: il CIR esprime soddisfazione per il passaggio da parte del Parlamento Europeo di una **risoluzione** che rigetta una proposta di Direttiva europea sulla procedura d'asilo già approvata dal Consiglio dei Ministri Giustizia e Affari Interni che non offriva sufficienti garanzie di protezione ai rifugiati.

OTTOBRE

4: preoccupazione del CIR per il drammatico **assalto** di 700 migranti africani verso lo sbarramento posto al confine tra il Marocco e l'enclave spagnola di Melilla.

13: il CIR promuove a Roma l'**incontro "Intercettazione, salvataggio in mare e protezione delle persone"**. Il CIR ha partecipato a due seminari internazionali, il primo svoltosi a Washington (dal 3 al 15 giugno), l'altro ad Atene (dal 12 al 13 settembre) sul tema delle intercettazioni e salvataggio in mare e sulla ricerca di soluzioni per garantire la protezione delle persone soccorse in condizioni di pericolo.

20: da oggi, i richiedenti asilo in Italia hanno finalmente il **diritto di lavorare**: lo stabilisce un decreto legislativo sull'accoglienza dei richiedenti asilo, che recepisce una direttiva dell'Unione Europea. "Ci siamo battuti per anni" dichiara il Direttore del CIR Christopher Hein "affinché venga riconosciuto il diritto di lavoro ai richiedenti asilo".

NOVEMBRE

12: Il CIR esprime grande preoccupazione per la sorte dei **richiedenti asilo etiopi** ai quali viene negata la richiesta di protezione e che corrono il rischio di espulsione e di rimpatrio. Di fronte ai

violenti scontri tra governo e opposizione, disordini registrati in tutto il territorio etiopico e alle gravi violazioni dei diritti umani, il CIR ritiene che il rimpatrio metterebbe a rischio la sicurezza e l'incolumità fisica delle persone interessate.

DICEMBRE

1: Il progetto **"O focularo"** promosso dal comune di Badolato e dal CIR di ristrutturazione delle case abbandonate del borgo di Badolato Superiore entra nella cinquina finale (area: nord del mondo) delle candidature per il premio internazionale World Habitat Awards 2006, il concorso annuale assegnato dall'inglese Building and Social Housing Foundation e patrocinato dalle Nazioni Unite che sceglie il miglior esempio di architettura "sociale".

2: Il CIR e l'ECRE esprimono grande preoccupazione per proposta di **direttiva** che regola gli standard minimi relativi alle procedure d'asilo adottata dal Consiglio Giustizia e Affari Interni dell'Unione Europea senza dibattito, e senza tener conto delle preoccupazioni espresse dal Parlamento europeo e dalle ONG operanti nel settore.

12: a Roma, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'UNHCR e il CIR promuovono congiuntamente un **seminario** dedicato a "Rifugiati in alto mare: quale protezione?- Aspetti giuridici e pratici legati agli arrivi via mare di richiedenti asilo e rifugiati".

14: Il CIR considera di grande importanza il **rapporto sul rispetto dei diritti umani in Italia** presentato oggi a Strasburgo da Alvaro Gil-Robles, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Gil-Robles a seguito di un invito del governo, ha effettuato lo scorso giugno una missione in Italia, visitando tra l'altro il Centro di Lampedusa e il CPT di Ponte Galeria di Roma.

19: si svolge l'**Assemblea del CIR**, in cui viene approvato il Piano d'azione per il 2006-2007 e il Bilancio di previsione del 2006.

2005: richiedenti asilo in Italia

QUADRO STATISTICO

Nuove Richieste d'asilo: stima CIR

2005	2004
13.000*	14.000

*stima CIR: si basa sulle 7.278 richieste pervenute dal 21 aprile al dicembre alla Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo, a cui vanno aggiunte circa 3.640 domande (calcolando una media di 910 domande al mese) per il periodo gennaio-21 aprile; a questo dato si deve aggiungere un certo numero di minori e familiari (quasi 2.000) non considerati nel sistema, nonché i richiedenti asilo restituiti all'Italia in base al "Regolamento Dublino 2".

Richiedenti asilo 2005

Questa tabella è stata elaborata dal CIR confrontando tre diversi tipi di fonti (Commissione Centrale, Commissione Nazionale Asilo e Sezione Stralcio), che poi verranno presentate anche separatamente:

1 - fino al 21 aprile è rimasta in funzione la **Commissione Centrale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato**;

2 - dal 21 aprile, con l'entrata in vigore del Regolamento alla Legge Bossi-Fini, sono state istituite **7 Commissioni territoriali coordinate dalla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo**;

3 - per i casi precedenti ancora non esaminati o pendenti, è stata istituita la **Sezione Speciale Stralcio**, attiva del 22 aprile.

	2005	2004
Domande esaminate	14.590	9.019**
Rifugiati riconosciuti	883	781
Diniego con raccomandazione di lasciare permesso di soggiorno per motivi umanitari	4.305	2.350
Dinieghi senza raccomandazione	5.437	2.893
Dinieghi senza colloquio con il richiedente per irreperibilità della persona	3.570	2.446
Dinieghi nei confronti di rich.asilo convocati, ma non presenti al colloquio	127	391
Istanze di riesame	192	30
Domande sospese	85	29
Domande pendenti	585	
Varie (non considerate, rinuncia, negative sanitario)	150	29

Come si può notare, 5.188 richiedenti asilo - oltre la metà di tutti i richiedenti asilo che riesce ad essere ascoltata ed esaminata dalle varie Commissioni - hanno ottenuto protezione o perché riconosciuti rifugiati o perché è stata riconosciuta loro protezione umanitaria.

**Dati Ministero dell'Interno-Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione; periodo: 1/01/2004-29/12/2004

1- ex Commissione Centrale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato (1 gennaio-21 aprile 2005)

Domande esaminate: ... 4.165

Rifugiati riconosciuti:..... **416**

Diniego con raccomandazione di lasciare permesso di soggiorno per motivi umanitari**850**

Dinieghi senza raccomandazione 2.836 di cui:

Dinieghi senza colloquio con il richiedente per irreperibilità della persona 1425

I richiedenti asilo provengono soprattutto da: Liberia (526), Eritrea (511), Ex Jugoslavia (418), R.Fed.Jug.(300), Nigeria(255), Iraq (221), Sudan(214), Pakistan(161), Terr.Palestinese Occupato (150), Costa d'Avorio (136). Le decisioni prese dalla Commissione Centrale riguardano innanzitutto le richieste inoltrate negli anni precedenti

2 - Sezione Speciale Stralcio: (22 aprile-31 dicembre 2005)

Domande esaminate:	3.732
Rifugiati riconosciuti:	179
Dinieghi con raccomandazione di lasciare permesso di soggiorno per motivi umanitari	654
Dinieghi senza raccomandazione	2.783
<i>di cui:</i> Dinieghi senza colloquio con il richiedente per irreperibilità della persona	1821

I richiedenti asilo provengono soprattutto da: Nigeria (352), Eritrea (347), Liberia (303), Iraq (243), RFJ (241), Somalia (237).

Le decisioni prese dalla Sezione Speciale Stralcio riguardano soprattutto le richieste pendenti inoltrate negli anni precedenti.

3- Dati Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo con Commissioni territoriali: periodo 21/4/2005 - 30/12/2005

	ROMA	CROTONE	TRAPANI	SIRACUSA	FOGGIA	MILANO	TOTALE
Domande pervenute	325	1644	830	1005	2419	880	7278
Domande esaminate	280	1582	823	989	2309	578	6696
Domande pendenti o in attesa di esame	45	62	7	16	110	302	582
Riconosciuti	19	30	58	40	42	47	288
Negativi senza							
Protezione	161	1123	109	445	1103	228	3213
Negativi con protezione	74	429	656	490	1047	75	2801
Istanze di riesame	0	6	115	0	71	0	192
Irreperibili	22	0	0	14	117	171	324
Sospesi	4	0	0	0	0	57	61
Altro						9	9
						archivate	

DATI UNITA' DUBLINO – Ministero dell'Interno: si tratta dell'attuazione del Regolamento dell'Unione Europea "Dublino 2" di Dublino sulla responsabilità per l'esame delle domande d'asilo.

	2005	2004
Richieste di assunzione presentate dai paesi membri della Convenzione all'Italia	1.981	2.194
EURODAC*	1.051	
accolte	867	868
rifiutate	161	271
trasferite	451	
Richieste di assunzione presentate dall'Italia agli altri paesi membri della Convenzione	241	616
EURODAC*	107	
accolte	97	106
rifiutate	88	90
trasferite	47	

Quindi nel 2005 sono stati 867 (868 nel 2004) i richiedenti asilo che l'Italia ha "ricevuto" da altri Stati dell'Unione Europea, ai quali ha "inviato" 97 stranieri (106 nel 2004).

* **Sistema EURODAC:** EURODAC- attivato dall'Unione Europea nel gennaio 2003- consiste in una banca dati di impronte digitali che permette di determinare, in caso di dubbio, quale Stato debba esaminare una domanda d'asilo. Ogni Stato partecipante al progetto registra le impronte di tutte le dita di ogni richiedente asilo di età superiore ai 14 anni. Le impronte vengono comparate con quelle rilevate negli altri Stati partecipanti e, se il sistema le riconosce come già registrate, il richiedente asilo viene inviato nello Stato in cui le impronte sono state prese per la prima volta.

IL CIR ALLE FRONTIERE E SUL TERRITORIO NAZIONALE. Utenti assistiti personalmente dal CIR in tutta Italia nel 2005 tra richiedenti asilo, rifugiati, con protezione umanitaria e altri.

	2005	2004
ROMA	2.355	2.143
VERONA	96	68
LECCE (solo 3 mesi)	332	995
VENEZIA	234 +9+50	124 + 45
MALPENSA (con Caritas)	354	235
ROMA-FIUMICINO	625	604
TRAPANI (con Caritas)	185	287
BARI	364	157
ANCONA	113+23	131+33
BRINDISI	159+10	151
RAGUSA	30	38
CALABRIA	150	160
GORIZIA	339	150 + 314
UDINE	269	321
TRIESTE	163	169 +150 MINORI
CATANIA	170	140
ALTRI	672	200
UTENTI COMPLESSIVI	6. 702	6.615

Servizi forniti a gruppi di stranieri accolti in Centri del Governo presso le aree di frontiera:

	2005	2004
PUGLIA		645
CALABRIA (solo gennaio-settembre)	4.694	5.647
SIC. ORIENTALE (solo gennaio-giugno)	440	782
TOTALE	5.134	7.074

Ambito sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Accoglienza materiale fornita in centri del Sistema Nazionale: CIR come ente gestore:

	2005	2004
BADOLATO	55	26
GORIZIA	15	26
TOTALE	70	52

Attività di orientamento e assistenza in collaborazione con enti locali, istituzioni e associazioni

Per tutto il 2005 è continuata la collaborazione tra il CIR e diversi enti locali - regioni, province e comuni - e associazioni per realizzare attività a favore di richiedenti asilo e rifugiati.

1- LAZIO

Utenza CIR 2005 presso la sede di Roma

	2005	2004
Richiedenti asilo	1.579	1.578
Rifugiati riconosciuti	558	395
Con protezione umanitaria	189	157
Altro	29	13
UTENTI COMPLESSIVI	2.355	2.143

Va ricordato inoltre che nelle statistiche è indicato e considerato solo il capofamiglia e non i singoli membri di un nucleo familiare. Il numero complessivo di persone include gli utenti che più volte durante l'anno si sono rivolti ai vari servizi del CIR presso la sede centrale di Roma.

Servizi offerti dal CIR- sede di Roma:

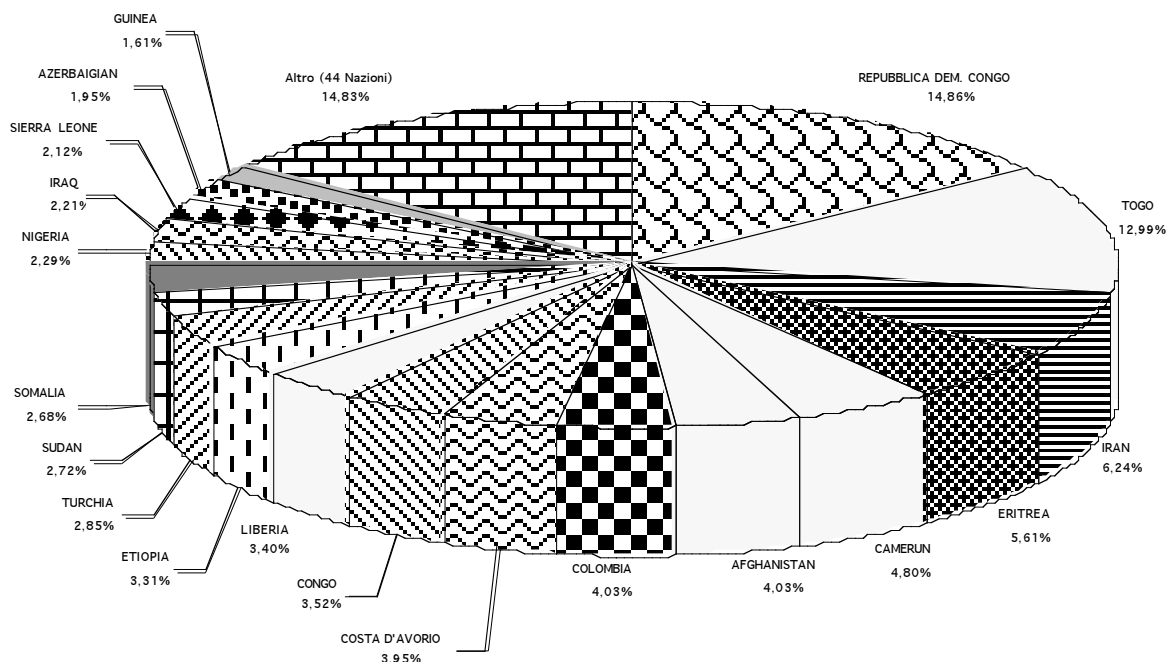
- 763 utenti: hanno avuto colloqui di informazione ed orientamento a carattere generale;
- 440 utenti: hanno avuto informazioni e colloqui approfonditi su questioni legali;
- 453 utenti: hanno avuto informazioni e incontri su problemi sociali e interviste per inserimento nel mondo del lavoro;
- 155 utenti: hanno ottenuto contributi finanziari;
- 544 utenti: sono stati segnalati agli operatori del progetto "VI.TO."- Assistenza e cura delle vittime di tortura.

Principali nazioni di provenienza degli utenti:

Nel 2005 gli utenti monitorati dal CIR provenivano da 63 differenti paesi; i gruppi più numerosi provengono da:

Rep. Dem. del Congo	350
Togo (306), Iran	147
Eritrea	132
Camerun	113
Afghanistan	95
Colombia	95
Costa d'Avorio	93
Congo	83
Liberia	80
Etiopia	78
Turchia	67

Utenza CIR a Roma



Elaborazione dati/grafici Gianluca Latini - Massimo Ponzi

- **Commissione Europea-Diritti Umani e Democraticizzazione - e Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le Vittime di Tortura, Provincia e Comune di Roma:** hanno sostenuto le attività del Progetto VI.TO.: vedi parte specifica.

-**Provincia di Roma: Progetto "Rifarsi un futuro. Per il successo delle ragazze e ragazzi in esilio":** Ved. Parte Minori.

Valico di frontiera FIUMICINO-U.T.G. Prefettura di ROMA anche per il 2005 è attiva la Convenzione tra CIR e l'U.T.G. Prefettura di Roma per l'espletamento dei servizi di informazione e accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo presso il valico di frontiera dell'Aeroporto Internazionale "Leonardo Da Vinci" di Fiumicino. L'ufficio Informazione "Immigrazione e asilo" attua un servizio di orientamento socio-legale, di assistenza linguistico-interpretariale e di mediazione culturale; prevede interventi, ove necessari, di prima assistenza sociale e alloggiativi, nonché di sostegno all'utilizzo dei servizi territoriali. Il CIR si è inoltre

impegnato a svolgere un servizio di informazione e di documentazione e di intervenire, in caso di necessità, presso il valico marittimo di Civitavecchia.

Nel corso del 2005 l'Ufficio Informazione "Immigrazione e Asilo" ha seguito **577** casi per un totale di **625** persone (di cui 47 tra minori non accompagnati e minori accompagnati). Il numero dei casi trattati è aumentato rispetto agli anni precedenti.

Tra queste persone, la grande maggioranza riguarda i cosiddetti "Casi Dublino" (n. **537** casi) provenienti da altri Stati Europei in applicazione del Regolamento Dublino II. Si è registrato inoltre un aumento importante di minori e di nuclei familiari.

Alcune di queste persone avevano già sostenuto il colloquio con la Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato in Italia prima di recarsi in altri Stati Europei, ottenendo un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Va sottolineata, inoltre, la prevalenza numerica degli uomini rispetto alle donne.

Per quanto riguarda il lavoro svolto al valico di frontiera, è importante segnalare il trasferimento in Italia di alcuni casi particolarmente fragili e vulnerabili, con gravi problemi di salute o di deambulazione. Lo sportello del CIR al valico, in collaborazione con la UTG, si è adoperato per la collocazione alloggiativa di tali individui, riscontrando tuttavia alcune difficoltà pratiche a causa della carenza di strutture adeguate al tipo di disagio fisico.

La maggior parte dei richiedenti asilo rinviati in Italia in applicazione del Regolamento Dublino II, deve raggiungere i luoghi delle rispettive questure di competenza, quindi lo sportello al valico provvede all'erogazione del biglietto ferroviario.

Con l'entrata in vigore del Regolamento asilo 303/04, si è assistito anche al rapido trasferimento di alcuni richiedenti asilo che avevano già concluso la loro procedura di asilo in Italia.

Nel corso del 2005, va segnalato un lieve aumento delle richieste di asilo in prima istanza da parte di cittadini

colombiani, specialmente nell'ultima parte dell'anno.

I "casi Dublino" ed i titolari di permesso

Valico di frontiera di FIUMICINO Totale complessivo dei richiedenti asilo. Anno 2005

"Convenzioni Dublino" e titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.....	537
Richiedenti asilo in prima istanza (n. casi).....	40
Totale uomini adulti.....	529
Totale donne adulte.....	49
Minori accompagnati.....	40
Nuclei familiari.....	29
Minori non accompagnati richiedenti asilo.....	7
Numero persone.....	625
Numero complessivo delle richieste di asilo (n. casi).....	577

di soggiorno per motivi umanitari provengono soprattutto da: Sudan (134); Eritrea (107); Somalia (91); Irak (45, inclusi coloro che appartengono all'etnia curda).

I richiedenti asilo in prima istanza provengono per lo più dalla Colombia (33 adulti + 8 minori).

- Servizio di contributo di prima assistenza (DM 237/90)

Anche per quest'anno il CIR ha proseguito la propria attività di sportello per il contributo di prima assistenza (DM 237/90), nell'ambito della convenzione con l'U.T.G. Prefettura di Roma. Compiti previsti: consegna degli ordinativi di pagamento e informazioni sullo stato delle istanze. In questo senso, il CIR si è posto come interlocutore dei richiedenti asilo da una parte, e Prefettura e ufficio profughi della Questura di Roma, dall'altra con l'obiettivo di svolgere un servizio

qualitativo in favore dell'utenza.

Sono state inviate dalla Questura 1.649 istanze (1.793 nel 2004) e emessi dalla Prefettura 1.865 avvisi di pagamento (1.175 nel 2004), di cui 8 provenienti da altre Prefetture. Sono stati consegnati 566 avvisi di pagamento (445 nel 2004) a utenti.

Inoltre il CIR collabora con:

- il Tavolo cittadino per i Rifugiati e i Richiedenti asilo istituito presso l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, promotore di una serie di iniziative per informare e coinvolgere l'opinione pubblica sul tema dell'esilio e sulla condizione dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

2- CALABRIA

- **Convenzione con la regione Calabria** - Il Centro Servizi del CIR per la Calabria ha sede a Badolato e opera in questa regione da ormai otto anni. Le attività svolte sono quelle che rientrano nelle finalità istituzionali del CIR: orientamento legale e sociale di rifugiati e richiedenti asilo, rapporti con le Istituzioni e gli Enti, rapporti con i media, relazioni con il pubblico.

Anche nel 2005 è stato portato avanti il progetto finanziato dalla regione Calabria "**Incontro tra culture**", per l'integrazione dei cittadini immigrati: sono stati promossi due eventi culturali ed è stato realizzato il mensile multiculturale "Incontriamoci". L'utenza dello sportello si può stimare intorno a **150 persone**.

Servizi presso le aree di frontiera: Sono stati seguiti (tra gennaio e settembre 2005) circa **4.694 persone**, per lo più richiedenti asilo trasferiti da sbarchi avvenuti in Sicilia al campo di S. Anna (KR).

Il CIR collabora attivamente con la nuova Commissione territoriale di Crotona.

E' inoltre stato avviato il progetto interprovinciale "**Promozione e lavoro**" - finanziato dalla regione Calabria e portato avanti dal CIR come capofila, dal Comune di Riace, dall'associazione Eurokom di Siderno, dal Consorzio Promidea di Catanzaro, dalla Cooperativa

Agorà, da PROCIV di Isola Capo Rizzuto con il patrocinio dei Comuni di Badolato e Isola Caporizzuto - per l'erogazione di 30 borse-lavoro a stranieri in varie province della regione.

- **Badolato:** attivato da maggio - grazie alla collaborazione tra CIR Calabria e ASL 7, Prefettura di Catanzaro con il sostegno del "Progetto Interlab" - uno sportello presso il Consultorio di Badolato che facilita l'accesso degli stranieri ai servizi socio-sanitari.

- Attività in ambito Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati:

-**Badolato:** su incarico del Comune, nell'ambito del progetto del Comune "C'era una volta a Badolato", il CIR, come capofila, ha seguito, nel corso dell'anno, **55 persone** di varie nazionalità, provenienti prevalentemente dall'Africa (soprattutto da Eritrea ed Etiopia).

- **Isola Capo Rizzuto:** il CIR collabora al progetto di accoglienza del Comune di Isola Capo Rizzuto con attività di orientamento socio-legale: nel 2005 sono state seguite circa 90 persone di varie etnie, provenienti soprattutto dall'Africa.

3- FRIULI VENEZIA GIULIA

- **Regione Friuli Venezia Giulia:** è attivo, grazie ad una Convenzione tra il CIR-Friuli Venezia Giulia e la Regione Friuli Venezia Giulia-Struttura Stabile per l'Immigrazione, il Servizio "Rete Regionale Rifugiati- Rete di servizi di assistenza legale e di integrazione sociale" per attività di orientamento legale e sociale a favore di cittadini stranieri che hanno ottenuto lo status di rifugiato, richiedenti asilo, persone con protezione umanitaria, gruppi vulnerabili nelle province di **Gorizia, Trieste e Udine**.

1- GORIZIA:

A)-valico di frontiera di Gorizia U.T.G. Prefettura di GORIZIA: attivata dal novembre 2002 una Convenzione tra CIR e l'U.T.G. Prefettura di Gorizia per l'istituzione di uno sportello per le informazioni agli stranieri presso il valico di frontiera terrestre di Gorizia.

Il totale degli utenti seguiti dal Valico di frontiera e dal Servizio "Rete Regionale Rifugiati- Rete di servizi di assistenza legale e di integrazione sociale" di Gorizia è **339**, di cui 120 richiedenti asilo, 12 rifugiati, 9 "casi Dublino", 3 con permesso di soggiorno per motivi umanitari, 195 con altri tipi di permesso di soggiorno (salute, lavoro, studio, turismo, minore età; in 153 casi - di cui 149 turchi di etnia curda).

Gli utenti provengono soprattutto da: Turchia (174, soprattutto di etnia curda), Ex Jugoslavia (52), Georgia (16), Afghanistan (13) e Macedonia (13).

B)- Attività in ambito Sistema Nazionale: nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, a seguito della convenzione con il Comune di Gorizia, il CIR è ente attuatore del progetto di accoglienza di Gorizia, con **15** ospiti accolti nel corso del 2005.

Il CIR partecipa alle riunioni del Piano di zona territoriale ai sensi della Legge 328/2000 presso il Comune di Gorizia e ai lavori per l'elaborazione del protocollo sull'asilo della regione Friuli Venezia Giulia.

2- UDINE:

A)- Udine: in attuazione della Convenzione regionale è attivo un protocollo di collaborazione con il Comune di Udine per Servizio per richiedenti asilo e rifugiati; dal dicembre 2004 è attiva una Convenzione con lo stesso Comune per uno Sportello Rifugiati presso il Centro Servizi per Stranieri.

Utenti: 269, (tra cui: 158 nuovi arrivi; di questi: 135 richiedenti asilo, 18 rifugiati, 64 con permesso umanitario, 11 minori, 10 tra dinieghi e ricorsi: 22 varie) **per un totale di 922 interventi**; gli utenti provengono soprattutto da Serbia-Montenegro (116), Liberia (30), Sudan (12), Camerun (10) e Turchia (9).

Il CIR partecipa - nell'ambito di una collaborazione tra Comune, Questura e associazioni - alle attività dello sportello decentrato per la semplificazione delle procedure inerenti il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno dei cittadini stranieri, operando per due volte a settimana (anche con una media di 50 utenti per

volta) presso l'anagrafe comunale.

B)- il CIR è ente gestore di un progetto - di cui è capofila il comune di Udine- Dipartimento Politiche Sociali, Educative e culturali, con finanziamenti della regione Friuli Venezia Giulia - **di sensibilizzazione e di formazione per percorsi di accoglienza e di riabilitazione in favore di richiedenti asilo, rifugiati vittime di violenza e tortura.**

Sono state promosse attività di formazione per operatori sanitari e dei servizi pubblici e dell'associazionismo.

C)-Tarvisio (Udine): il CIR, in collaborazione con le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) e con il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, ha gestito un progetto di orientamento socio-legale alla frontiera italo-austriaca. Le attività si sono concentrate sul monitoraggio dei passaggi alla frontiera e sulla predisposizione di documentazione per eventuali richiedenti asilo, che sono stati inviati alla Questura di Udine per la formalizzazione della domanda d'asilo.

D)- Cividale del Friuli: il CIR è capofila di un progetto di orientamento socio-legale - sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia - all'interno del Centro di Formazione Professionale (CIVIFORM), in partenariato con il CIVIFORM stesso e con l'Associazione Nuovi Cittadini; nel 2005 sono stati seguiti **12** utenti.

3- TRIESTE:

lo sportello CIR di Trieste offre orientamento legale e sociale, e sostiene i relativi progetti individuali di integrazione sociale; **totale utenti: 163**, di cui 45 tra richiedenti asilo e rifugiati; 118 tra persone con protezione umanitaria e minori non accompagnati;

Gli utenti provengono soprattutto da: Camerun, USM, Serbia, Turchia, Macedonia.

Il CIR partecipa alle riunioni del Piano di zona territoriale ai sensi della Legge 328/2.000 presso il Comune di Trieste e alle riunioni del Consiglio territoriale per l'Immigrazione coordinato dalla Prefettura.

Il CIR collabora con l'ASS-Azienda per i Servizi Sociosanitari di Trieste per la tutela della salute degli stranieri.

4- VENETO

Valico di frontiera di Venezia - U.T.G.

Prefettura di VENEZIA: il Servizio di accoglienza al valico di frontiera aeroportuale e portuale, gestito dal CIR in convenzione e su incarico dell'U.T.G. Prefettura di Venezia, svolge servizi di informazione ed orientamento legale e sociale, mediazione culturale ed interpretariato; il Servizio di accoglienza in frontiera si trova all'interno del Porto di Venezia, nella zona transito nei pressi di S.Basilio ed è attivo dal dicembre 2001.

Utenti: nel 2005 il Servizio di accoglienza ha seguito 74 casi per un totale di **234 persone**, in grande maggioranza uomini, provenienti soprattutto da Afghanistan (101), Iraq-regione curda (45), Iraq (36), Turchia-area curda (20), Iran (7). Rispetto al 2004 (124 utenti), il numero degli assistiti è notevolmente cresciuto a seguito di un aumento del traffico marittimo nel porto di Venezia e per la concessione agli operatori del Servizio della *messa a bordo delle navi* che giungono nei porti di Venezia e Marghera da parte dell'Autorità portuale. Complessivamente 16 sono state le richieste d'asilo, di cui 7 afgani (con 2 minori non accompagnati) e 9 turchi di etnia curda. I respingimenti avvengono verso la Grecia, paese da cui provengono con le navi; la maggior parte degli stranieri non è intenzionata a fare richiesta di asilo in Italia.

In 13 casi di respingimento - per un totale di **54 persone** - gli operatori del Servizio non hanno potuto prestare la loro assistenza per la mancata autorizzazione da parte della Polmare.

Per quanto riguarda l'attività presso l'aeroporto "Marco Polo" di Venezia è stata indirizzata a **9 stranieri** c.d. "Casi Dublino", a cui gli operatori hanno fornito un orientamento legale e hanno provveduto a trasferire i richiedenti asilo al centro di prima accoglienza di Chioggia.

Gli operatori del Servizio hanno seguito, inoltre, **più di 50 persone** tra richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria già presenti sul territorio veneto.

VERONA: Sportello integrazione - Progetto "Verona Solidale"

Lo Sportello Integrazione presso l'Ufficio Stranieri del Comune di Verona è gestito dal CIR nell'ambito del Progetto "Verona solidale: interventi a favore di rifugiati, beneficiari di protezione umanitaria e richiedenti asilo" nell'ambito delle attività previste dal Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati.

Le attività del progetto si ripartiscono in due aree: una relativa all'accoglienza dei beneficiari in stato di indigenza all'interno di due strutture gestite dalla Comunità dei giovani di Verona e l'altra, propria dello Sportello, con compiti di orientamento socio-legale, rimpatri, consulenza specifica nei casi più vulnerabili, collegamento con i vari sportelli territoriali gestiti dal CIR e gestione insieme al Comune di Verona della banca dati del Sistema di Protezione Centrale.

Nel 2005 lo Sportello ha seguito **96** persone di cui 81 uomini e 15 donne, di questi: 79 richiedenti asilo, 3 rifugiati, 12 beneficiari di protezione umanitaria e 2 richiedenti che hanno ricevuto il diniego della Commissione Centrale.

I Servizi offerti dallo Sportello Integrazione sono stati in totale **173**; tra quelli erogati: informazioni su l'assistenza e la ricerca alloggiativi (per 22 utenti) ed inserimento (per alcuni) nelle strutture di accoglienza del Progetto; informazioni su corsi di alfabetizzazione (per 3); informazioni per orientamento sanitario (per 4); assistenza e accompagnamento sociale (per 7); assistenza linguistica e culturale nell'ambito lavorativo (per 6); assistenza sociale nell'ambito di pratiche amministrative (per 10); informazioni e colloqui approfonditi su questioni legali (per 44); informazioni su questioni legali con accompagnamento in Questura (per 32); assistenza linguistica e culturale in ambito legale (per 8); informazioni legali per la presentazione di istanza di ricorso (per 19); orientamento legale riguardo ai diritti relativi al loro status (per 17).

Lo Sportello è stato inoltre promotore, in collaborazione con il Comune di Verona e della Comunità dei Giovani, del convegno "Verona terra di asilo" che si è tenuto il 17.03.2005 in cui sono stati affrontate le questioni concernenti l'ingresso del Regolamento di attuazione della Bossi-Fini nella parte relativa al diritto di asilo.

5- SICILIA

- **Progetto CIR Sicilia (sede: Palermo):** approvato dalla regione Sicilia e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie è stato operativo fino al Marzo 2005 (ma le attività di coordinamento e monitoraggio sono proseguite oltre la data di scadenza progettuale), con compiti di: consulenza; coordinamento tra i vari servizi CIR attivati e le strutture di accoglienza territoriali presenti in Sicilia presso gli enti locali; formazione su tutti gli aspetti delle normative riguardanti i richiedenti asilo e i rifugiati - sia nell'ambito di due Corsi-seminari organizzati a Palermo e a Siracusa (seguiti da oltre 50 partecipanti), sia attraverso interventi specifici con enti territoriali istituzionali, associazioni, scuole.

- **Convenzione con ATS S. Calogero (Agrigento):** nell'ambito delle attività del Centro di Accoglienza di Racalmuto previste dal progetto "Centro di Accoglienza-San Calogero", promosso dalla Provincia regionale di Agrigento e dall'ATS "San Calogero" (costituita da un gruppo di organizzazioni non-profit) il CIR, sulla base di una Convenzione di servizio, effettua un servizio di: consulenza legale sui singoli casi sottoposti dagli esperti dell'ATS relativamente alle problematiche dei richiedenti asilo e rifugiati; aggiornamento legale, nonché predisposizione di stages formativi per gli operatori in organizzazioni partner di ECRE in Europa.

- **Convenzione Sportello Comune di Catania:**

Nell'ambito del Progetto Immigrati - Casa dei Popoli del Comune di Catania lo sportello CIR prosegue le attività ormai da cinque anni; finanziato tramite il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie della Regione Sicilia, lo sportello garantisce un servizio di consulenza specialistica a rifugiati, richiedenti asilo, titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Il CIR, in collaborazione con il Comune, ha organizzato il Corso di formazione per operatori in "Tutela dei rifugiati: dalla Convenzione di Ginevra alla Legge Bossi-Fini" articolato in quattro giornate formative (cfr. *Cirnotizie* nov-dic '05)

Utenti: 170, di cui 150 adulti - 37 richiedenti asilo, 22 rifugiati e 61 con permesso di soggiorno con protezione umanitaria o per motivi straordinari - e 50 minori (6 richiedenti asilo, 21 rifugiati e 23 con permesso di soggiorno con protezione umanitaria o per motivi straordinari).

Gli utenti provengono soprattutto da: R.F.Y. Kosovo (23 adulti e 44 minori), Etiopia (28 adulti + 4 minori), Eritrea (27 adulti e 2 minori), Somalia (7) e Togo (7).

- **Convenzione Sportello Provincia regionale di Ragusa:** l'attività dello sportello informativo del CIR per rifugiati e richiedenti asilo - in convenzione ed in partnership con la Provincia Regionale di Ragusa - è stato attivo fino al 31 maggio 2005 per esaurimento del finanziamento regionale a valere sul FNPM..

Utenti: oltre 30. Il CIR, che opera nel tratto di costa siciliana tra Siracusa e Ragusa, ha monitorato tra gennaio e giugno, diversi sbarchi per un totale di **440 stranieri arrivati**; in particolare, da segnalare due sbarchi con 177 persone (2 giugno) e 147 persone (23 giugno).

TRAPANI servizi di accoglienza alle frontiere - U.T.G. Prefettura di TRAPANI con Caritas.

Lo Sportello di accoglienza presso il valico di frontiera marittima di Trapani, è stato istituito nel dicembre del 2002, a seguito alla convenzione tra U.T.G. Prefettura di Trapani con CIR e Caritas Diocesana di Trapani; lo sportello svolge attività di informazione e assistenza e informazione per richiedenti asilo e altre categorie di stranieri; durante tutto l'arco del 2005 l'affluenza presso l'ufficio è stata rilevante, con complessivi **185 utenti** (149 uomini, 29 donne e 7 minori), provenienti soprattutto da Eritrea (97), Sudan (23), Liberia (17), Etiopia (14) e Somalia (12).

- **Caltanissetta:** firmato protocollo d'intesa tra il CIR e l'ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrate-delegazione di Caltanissetta per la cooperazione in materia di accoglienza dei rifugiati nel territorio della provincia.

Lo scorso 25 giugno è stato realizzato a Caltanissetta "Al di là del mare lontano" un seminario di studi promosso da CIR, ANFE-Delegazione CL, Comune e Pro-

vincia di Caltanissetta.

- **Cassibile (Siracusa):** a seguito della firma da parte del CIR della Convenzione di servizio con l'associazione Alma Mater, dal 1° dicembre è operativo un servizio di consulenza e orientamento legale per stranieri presso il Centro di Prima accoglienza di Cassibile (sotto la responsabilità della prefettura di Siracusa), istituendo CID.

6- PUGLIA

Valico di frontiera di Brindisi - U.T.G.

Prefettura di BRINDISI: è attiva la Convenzione tra il CIR e l'U.T.G. Prefettura di Brindisi per un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri presso il valico di frontiera portuale e aeroportuale.

Presso il porto di Brindisi, per l'anno 2005: il CIR ha direttamente assistiti al rintraccio di **159** "irregolari" (di cui due donne e 8 minori) sulle navi e TIR arrivati presso il predetto porto (la cifra di tutti quelli effettuati dalla Polizia di Frontiera è sicuramente di gran lunga superiore alla predetta).

Le nazionalità delle persone rintracciate sono le seguenti: 73 irakeni di etnia Curda (tutti uomini); 33 afgiani (tutti uomini, di cui 5 minori); 4 iraniani (di cui 2 donne); 2 sudanesi (uomini); 15 albanesi (tutti uomini, di cui 3 minori); 25 dal Bangladesh (uomini); 5 pakistani (uomini); 1 ghanese; 1 turco; tra questi sono state presentate 17 richieste d'Asilo (4 irakeni, 10 afgiani, 3 iraniani).

Per quanto riguarda l'attività presso l'aeroporto è stata indirizzata a **10 stranieri c.d. "Casi Dublino"** (4 irakeni, 5 turchi, di cui una donna ed i suoi 4 figli, ed un eritreo), che il CIR ha provveduto a trasferire dall'aeroporto di Brindisi alla loro destinazione (per lo più la Questura di Lecce), fornendo loro anche un contributo di prima assistenza.

Valico di frontiera di Bari - U.T.G. Prefettura di BARI

A seguito della Convenzione di servizio con l'U.T.G.- Prefettura di Bari, il C.I.R. gestisce un servizio di Accoglienza, Informazione ed Orientamento in favore degli stranieri presso il Valico di Frontiera

Marittimo di Bari.

Utenti: complessivi 364 (di cui 274 uomini, 47 donne, 38 minori accompagnati, 5 minori non accompagnati richiedenti asilo), di cui: 63 richiedenti asilo, 11 rifugiati, 133 con permesso per motivi umanitari, 19 per Convenzione Dublino; 53 dinieghi, 2 espulsi e 61 respingimenti. Gli utenti provengono soprattutto da: Etiopia (99), Eritrea (48), Sudan (44), Iraq (34), Somalia (27), Afghanistan (24), Costa d'Avorio (20).

-PROGETTO "LECCE ACCOGLIE":

sportello di assistenza e informazione per stranieri finanziato dal Comune di Lecce, gestito dal CIR (come capofila) e dalla Comunità Emmanuel nei primi tre mesi dell'anno (gennaio-marzo)

Nel corso del trimestre, lo sportello ha avuto un'affluenza complessiva di oltre **659 persone** (comprese persone venute più volte): gli stranieri che hanno usufruito dello sportello sono stati **332** (di cui 106 donne e 226 uomini), più 21 persone tra datori di lavoro o altro. Gli utenti stranieri sono venuti soprattutto per motivi di asilo e di lavoro.

Le donne provengono soprattutto da: Bulgaria, Albania, Nigeria e Sri Lanka; gli uomini provengono soprattutto da: Liberia, Sri Lanka, Sudan e Romania.

- Servizi alle frontiere

Nonostante la Puglia non rappresenti più un luogo principale di approdo dei flussi migratori rimane una regione direttamente interessata a tale fenomeno.

Nell'ex aeroporto di **Bari Palese** da giugno a dicembre 2005 è stato nuovamente allestito un centro di accoglienza per i migranti sbarcati in Sicilia. A seguito di un accordo con la Prefettura di Bari, dal mese di luglio, gli operatori del CIR di Bari sono stati autorizzati all'ingresso per svolgere attività di orientamento legale e sociale ai richiedenti asilo presenti. Nel campo gli ospiti, alloggiati in roulotte, hanno ricevuto un trattamento dignitoso che garantiva il rispetto dei loro diritti ed il soddisfacimento delle elementari esigenze di vita. Sono state ospitate persone provenienti soprattutto dall'Africa occidentale (Togo, Ghana, Costa d'Avorio, Nigeria), ma anche dal Sudan, dalla

Somalia, dal Pakistan e dal Bangladesh.

Nel campo il personale dell'ufficio immigrazione della Questura di Bari ha effettuato i foto-segnalamenti e verbalizzato le richieste di asilo. Due volte la settimana la Commissione Territoriale di Foggia si è recata per effettuare le audizioni. Gli ospiti sono stati trattenuti sino al completamento della procedura.

Per il mese di settembre era previsto l'avvio sul territorio di un progetto (chiamato "case alloggio"), finanziato nell'ambito della misura II.3 (FSE), rivolto a 20 cittadine straniere regolarmente presenti sul territorio ed in reali situazioni di disagio. Anche grazie alla collaborazione di un interprete di lingua somala, il CIR è riuscito a far anticipare l'avvio del corso all'ultima settimana di luglio in modo da poter inserire le donne presenti nel campo; queste ospiti grazie alla collaborazione degli agenti della Questura, hanno ricevuto il permesso di soggiorno contestualmente all'avvio del corso.

Grazie all'intervento del CIR, alcuni richiedenti asilo (un gruppo di 60 cittadini etiopi in sciopero della fame e un altro gruppo composto da 12 cittadini di varie nazionalità, tutti con notifica di un provvedimento di diniego), hanno potuto presentare istanza per una nuova audizione presso la Commissione Territoriale asilo di Foggia.

7- MARCHE

Valico di frontiera di Ancona-U.T.G.

Prefettura di ANCONA: a seguito della Convenzione con l'U.T.G. Prefettura di Ancona, il CIR gestisce l'Ufficio Informazioni Immigrazione e Asilo, un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri che intendono presentare richiesta d'asilo o rimanere in Italia per un periodo superiore a tre mesi presso il Valico di Frontiera Portuale della città.

Il Servizio CIR Ancona alla frontiera marittima del porto dorico è iniziato nel Novembre 2001 e opera anche come Ufficio territoriale.

Totale utenti: 113, di cui 52 richiedenti asilo (con 4 minori non accompagnati), 1 rifugiato, 12 casi Dublino, 23 con permesso di soggiorno per motivi umanitari

(di cui 2 minori non accompagnati), 1 da formalizzare, 10 dinieghi, 11 irregolari, 3 con conversione del permesso da umanitario a motivi di lavoro.

Gli utenti – 101 uomini e 12 donne, 73 singoli e 12 nuclei familiari (per 40 persone) – provengono soprattutto da: Afghanistan (18), Iraq – regione curda (9), Kosovo (8), Macedonia (7).

Parte Minori: ved. Categorie vulnerabili.

Dal 13 al 16 luglio è stata promossa al Forte Altavilla di **Pietralacroce – Ancona-** la XVII Edizione della Festa per la Libertà dei Popoli, organizzata dal CIR insieme a numerosi altri enti di tutela e in collaborazione con la Provincia, il Comune e la I° Circoscrizione di Ancona. La manifestazione è stata dedicata al tema “Umanità in cammino- Nomadi per fatto. Le guerre dimenticate e i Diritti Negati” .

8 - LOMBARDIA

Valico di frontiera di Malpensa - U.T.G. Prefettura di Varese con la Caritas: anche per il 2005 è attivo presso l'aeroporto internazionale di Malpensa l'Ufficio Informazioni Immigrazione e Asilo; lo sportello è stato attivato sulla base della convenzione con l'U.T.G. Prefettura di Varese e gestito congiuntamente dal CIR e dalla Caritas Ambrosiana.

Totale utenti 2005: **354**, tra singoli e 56 nuclei familiari. Di questi: 224 sono uomini e 130 donne; i richiedenti asilo provengono soprattutto da: Togo (59), Colombia (54), Turchia (26), Iraq (32) e Costa d'Avorio (24). 65 i cosiddetti “casi Dublino” di cui 42 di competenza della questura di Varese e 23 di altre questure.

Protocollo d'intesa CGIL Lombardia-CIR

A giugno la CGIL Lombardia e il CIR hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per fornire assistenza e orientamento ai richiedenti asilo. Con l'accordo sottoscritto viene esteso ad altre Camere del Lavoro della Lombardia l'esperienza di collaborazione già avviata a Varese e Milano.

Milano, Servizio Rifugiati CIR con CGIL-Camera del Lavoro Metropolitana è attivo a Milano un “Servizio Rifugiati

CIR/in collaborazione con CGIL-Camera del Lavoro Metropolitana di Milano”, uno sportello informativo presso il Centro Immigrati della Camera del Lavoro di Milano per rifugiati e richiedenti asilo.

Varese CIR/CGIL: ospitato dalla CGIL di Varese, è attivo uno sportello territoriale con servizi di informazione e orientamento per rifugiati e richiedenti asilo.

PARTECIPAZIONE DEL CIR AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Anche nel 2005, sono proseguite le attività del Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati, già Programma Nazionale Asilo/PNA – che consiste in una rete di centri di accoglienza gestiti dai Comuni in favore di richiedenti asilo e interventi di sostegno e di integrazione dei rifugiati, nonché attività di supporto al rimpatrio volontario e assistito; il Programma è gestito dal Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e rifugiati, coordinato dall'ANCI (sulla base dell'art.32 della Legge Bossi-Fini e relativo decreto per la ripartizione del Fondo Nazionale Asilo) in collaborazione con Ministero dell'Interno, UNHCR e OIM; a tale Fondo confluisce il FER-Fondo Europeo per i Rifugiati, erogato dalla Commissione Europea con il co-finanziamento del Ministero dell'Interno.

Centri di accoglienza

La maggior parte dei Comuni ha affidato ad associazioni locali o nazionali l'attuazione e la gestione dei vari progetti approvati. Il CIR è ente attuatore dei progetti di Badolato e Gorizia (vedi prima, Calabria e F.V. Giulia) – come strutture di accoglienza - e fornisce consulenza e orientamento legale presso una serie di altri progetti locali, tra cui Verona (vedi Veneto), S.Pietro Vernotico (Brindisi), Isola Capo Rizzuto (vedi parte Calabria).

ALTRI PROGETTI

Il CIR partecipa ad alcuni programmi, le cui attività interessano diverse regioni.

EQUAL- Iniziativa comunitaria finanziata dal Fondo Sociale Europeo- Unione Europea e gestita in Italia dal

Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Il CIR partecipa a tre progetti:

I FASE - EQUAL ASYLUMISLAND-

Sono proseguite anche nel 2005 le attività del progetto Equal Asylumisland, al quale il CIR ha partecipato nell'ambito di una partnership di sviluppo di 11 membri – tra cui il Comune di Isola Capo Rizzuto (responsabile), la provincia di Lecce, il Comune di Agrigento ed altre organizzazioni. Il progetto è stato realizzato nelle tre principali aree meridionali di sbarco: **Agrigento, Isola di Capo Rizzuto (KR) e Lecce.**

Come previsto dall'Azione 3 del programma Equal (sviluppata, appunto, nel 2005) diretta a concretizzare le innovazioni sperimentate dalle Partnership di sviluppo sulle prassi e i sistemi di riferimento, allo scopo di incidere sulle politiche per l'inclusione sociale, anche il progetto Asylumisland ha contribuito a delineare il Sistema Asilo italiano attraverso le attività realizzate nell'ambito di una cornice normativa definita. Nell'ottica quindi di fornire un ulteriore strumento informativo che qualificasse le azioni di mainstreaming e diffusione dei risultati di Asylumisland realizzati, è stata realizzata **la guida “Asilo in Italia: la nuova procedura introduttiva dalla Legge 189-2002 e relativo Regolamento applicativo”**, che riporta le novità sostanziali di carattere normativo introdotte dal Regolamento n 303/2004 - applicativo degli artt 31 e 32 della Legge 189/2002 che emenda la procedura di riconoscimento dello status di rifugiato- nonché i diritti e doveri legati allo status sia dei Richiedenti asilo che dei rifugiati riconosciuti ai sensi della Convenzione di Ginevra del 1951. E' stata realizzata anche la **“Guida all'accesso al lavoro dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia”**.

Nell'implementazione delle attività del progetto Asylumisland, del tutto originale è stato il servizio garantito ai richiedenti asilo secondo un approccio sistemico ed integrato,



basato sul coinvolgimento, la concertazione e il massimo interscambio fra gli attori-chiave pubblici e privati dei territori di riferimento.

Originale è stata anche l'osservazione e l'analisi dei flussi garantita dall'implementazione del **Servizio Informativo Integrato** (www.isolarifugiati.org), nonché il percorso collettivo e individuale, in rapporto ai processi d'integrazione e compatibilità territoriale.

Si sono poste le premesse per creare una Rete Meridionale dell'Accoglienza, superando il tradizionale approccio a questa tipologia di beneficiari come mero problema di ordine pubblico e sperimentando un modello organizzativo che ha valorizzato le potenzialità dei richiedenti asilo, sebbene gli evidenti limiti sperimentati in materia di accoglienza alloggiativa (soprattutto nell'area calabrese e pugliese).

Una particolare enfasi, inoltre, è stata posta sui **tirocini formativi** e d'inserimento che hanno coinvolto **160 richiedenti asilo** nelle tre province considerate, con 14 corsi brevi di orientamento linguistico, giuridico, informatico e di disciplina del lavoro (per un totale di 140 beneficiari RA)- articolato su un modulo pratico in affiancamento sul posto di lavoro (400 ore di tirocinio). I 160 partecipanti sono stati coinvolti in aziende attive principalmente in campo edilizio, agricolo, artigianale e di servizi.

PROGETTO EQUAL INTEG.R.A. - INTEGRAZIONE RICHIEDENTI ASILO

Nel 2005 si è concluso il progetto Integ.r.a. - integrazione richiedenti asilo, proposto dall'ANCI, dall'UNHCR e dal CENSIS, sviluppato in accordo con 7 Comuni italiani e 25 partner - tra cui il CIR. Obiettivo del progetto era di promuovere l'integrazione socio-economica dei rifugiati e di coloro che richiedono asilo in Italia attraverso la realizzazione di pacchetti e servizi integrati di formazione, inserimento socio-lavorativo e socio-abitativo rivolti a richiedenti asilo e rifugiati.

Nell'ambito delle attività centrali, il CIR ha partecipato ai lavori dei Tavoli Tematici e nell'ambito dei Tavoli Locali per l'Integrazione, alle attività di Roma, Ancona

e Catania.

Lo scorso 15 febbraio, durante l'incontro di chiusura del Progetto Integ.ra 'L'integrazione: un investimento che conviene', sono stati presentati i rapporti "Il ricongiungimento familiare: un fattore di stabilizzazione e inserimento per i rifugiati" e "Modelli e percorsi per l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia: la sperimentazione territoriale del Progetto Integ.ra", elaborati grazie ad una collaborazione tra il Censis e il CIR.

II FASE EQUAL INTEGRARSI

Il CIR è partner del progetto IntegRARsireti locali per l'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati, il cui obiettivo è contrastare l'esclusione sociale ed economica dei richiedenti asilo e rifugiati, sostenendone l'integrazione sociale e professionale. Soggetto referente è l'ANCI, con 17 partner (8 comuni: Ancona, Bergamo, Bitonto, Bologna, Forlì, Genova, Roma e Torino e altre organizzazioni).

Il CIR, attraverso interviste in alcuni centri di primo ingresso, fornisce orientamento e informazioni ai richiedenti asilo.

PROGETTO "DA ASSISTITI A RISORSE: UN MODELLO DI APPROCCIO AL LAVORO SOCIALE CON I RIFUGIATI"

Il progetto "Da Assistiti a Risorse" (DAAR) finanziato dalla Compagnia San Paolo è iniziato a settembre 2004 e terminerà a maggio 2006. Riguarda 8 città: Ancona, Badolato, Lecce, Roma, Torino, Udine, Varese e Verona.

L'obiettivo finale di favorire l'inserimento lavorativo di 90 rifugiati e persone in protezione umanitaria, viene portato avanti attraverso una modellizzazione degli interventi al fine di elaborare e sperimentare un modello di lavoro sociale condiviso dalle diverse realtà territoriali.

L'idea progettuale DAAR è di creare e consolidare rapporti di rete con l'eterogeneo mondo degli enti pubblici e del privato sociale preposti all'orientamento, alla formazione, all'inserimento lavorativo e al supporto tecnico per l'avviamento di attività lavorative autonome e subordinate.

Il progetto ha permesso di consolidare rapporti con le diverse realtà che per missione si occupano di sostegno all'inserimento lavorativo: Sviluppo Italia, Italia

Lavoro (Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro), BIC (Business Innovation Center) - sedi regionali, Centri per l'Impiego, Centri di Orientamento al Lavoro e Fondazione Adecco.

Particolare importanza è stata riservata alla collaborazione con i Centri/Servizi per l'Impiego Provinciali, che costituiscono il riferimento pubblico per l'organizzazione del mercato del lavoro e per la promozione dell'incontro tra domanda e offerta. A Roma tale collaborazione ha portato alla sigla di un Protocollo d'Intesa con il Dip.to XIV Politiche per lo Sviluppo Locale, Formazione e Lavoro, dipartimento cui appartengono sia la rete dei Centri di Orientamento al Lavoro, sia lo Sportello Tirocini, che i Centri di Formazione Professionale del Comune di Roma.

Progetti pilota di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi sono stati promossi a Roma nel settore della grande distribuzione coinvolgendo l'Ipercoop Tirreno, in collaborazione con la Fondazione Adecco, e la Sma, in collaborazione con lo Sportello Tirocini del Comune.

Tirocini formativi sono stati realizzati anche a Torino grazie ai rapporti con il Servizio Lavoro e con il Servizio Formazione della Provincia di Torino e con il Centro per l'Impiego, a Badolato, dove si stanno sperimentando tirocini di lunga durata con il coinvolgimento della Regione Calabria, e a Verona. L'accesso a Corsi di riqualificazione o formazione professionale, l'acquisizione di patenti di guida, contributi per l'autonomia alloggiativa e per la mobilità sono risultati strumenti utili a favorire le pari opportunità di accesso lavorativo di rifugiati, richiedenti asilo e persone in protezione umanitaria, in molte delle città coinvolte.

Infine, due progetti di supporto a lavoro autonomo sono stati realizzati a Chieti e a Lecce

CONSIGLI - Il CIR inoltre partecipa ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione presso le prefetture di diverse città.

Hanno collaborato: Daniela Di Rado, Maria Giovanna Fidone e gli operatori CIR di tutta Italia

Attività in favore delle categorie più vulnerabili di rifugiati



CIR
CONSIGLIO ITALIANO
PER I RIFUGIATI



European Initiative for Democracy
and Human Rights



PROGETTO VI.TO.

ACCOGLIENZA E CURA
DELLE VITTIME DI TORTURA

Il CIR svolge le sue attività anche in favore di quelle categorie più vulnerabili come le vittime di tortura e i minori non accompagnati.

PROGETTO VI.TO. - ACCOGLIENZA E CURA DELLE VITTIME DI TORTURA*

Dal 1996 il CIR gestisce il progetto VI.TO. - Accoglienza e Cura delle Vittime di Tortura, co-finanziato dalla Commissione Europea - Diritti Umani e Democratizzazione - e dal Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le Vittime di Tortura.

Quest'anno il progetto ha avuto anche il supporto della **Provincia di Roma**, e della **Fondazione Unidea**. Grazie al sostegno della Provincia è stato possibile rafforzare le attività dei laboratori di riabilitazione psico-sociale; mentre attraverso il sostegno della Fondazione Unidea è stato possibile ampliare l'offerta di occasioni formative con dei corsi più tipicamente professionalizzanti caratterizzati comunque da una attenzione alle specificità ed eventuali difficoltà proprie delle



FOTO: MARTINA CRISTOFANI, tratta dallo spettacolo "Il verbo degli Invisibili"

vittime di tortura.

Il progetto VI.TO. partecipa alla rete che fa capo all'IRCT - International Rehabilitation Centre for Victims of Torture (Copenaghen), ed ha continuato a partecipare con regolarità agli incontri del Network Europeo dei centri di riabilitazione delle vittime di tortura che per il 2005 si è tenuto a Ginevra.

Attualmente, sono circa 450 i beneficiari del progetto VI.TO., tutti richiedenti asilo e rifugiati sopravvissuti a violenze estreme. Si tratta per la maggior parte di uomini singoli provenienti da: Repubblica Democratica del Congo, Congo (Brazaville), Togo, Camerun, Sudan, Afghanistan, Iran, Iraq.

Anche quest'anno sono state portate avanti attività di: assistenza legale; supporto ed orientamento sociale teso a promuovere e favorire il processo di integrazione nel paese ospite; assistenza medica e psicologica, diagnosi prevenzione e cura dei disturbi psicopatologici, psicosomatici ed organici presentati dai soggetti vittime di tortura; formazione: lo staff del progetto VI.TO. mette a disposizione la propria esperienza e competenza per la formazione di persone a vario titolo interessate e impegnate nelle problematiche legate alla tortura (operatori legali e sociali, medici, insegnanti, giornalisti). Un aspetto qualificante del progetto sono le esperienze di laboratori di integrazione

* This document has been produced with the financial assistance of the European Community. The views expressed herein are those of The Italian Council for Refugees and can therefore in no way be taken to reflect the official opinion of the European Commission

psicosociale, che in particolare nella fase iniziale della permanenza in Italia rappresentano un forte punto di riferimento spazio-temporale per gli utenti. Queste attività di vera e propria "riabilitazione psico-sociale" prevedono delle borse-lavoro legate alla frequenza, che consentono l'introduzione di un supporto economico, al di fuori di una logica strettamente assistenzialistica.

Nel 2005 45 utenti hanno partecipato ai diversi laboratori di riabilitazione psicosociale (teatro, maschere, video, italiano, tessitura).

Anche quest'anno il CIR ha partecipato alla campagna globale **"26 giugno - Assieme contro la tortura"** coordinata, come di consueto, dall'IRCT (International Rehabilitation Council for Torture Victims).

Il 26 giugno 2005, in occasione della giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, più di 500 persone hanno partecipato alla serata organizzata dal progetto VI.TO.-Accoglienza e cura delle vittime di tortura del CIR che si è svolta presso il Cortile di Sant'Ivo alla Sapienza grazie all'ospitalità e il contributo dell'Archivio di Stato di Roma. Protagonisti della serata - presentata da Daniele Formica - sono stati i partecipanti al laboratorio video e al laboratorio teatrale realizzati all'interno del progetto con:

a) la proiezione del documentario di "9-18" - girato dagli stessi partecipanti al laboratorio video - che racconta le difficoltà di una giornata tipo di un richiedente asilo. Il progetto è stato sostenuto anche dal Comune di Roma attraverso il progetto locale INTEG.R.A.

b) la mostra "L'infame verità - Dalla tortura legale al reato di tortura" realizzata in collaborazione con l'Archivio di Stato di Roma

c) lo spettacolo teatrale "Il verbo degli invisibili" curato da Nube Sandoval e Bernardo Rey. La serata ha inoltre visto la partecipazione del musicista senegalese Badarà Seck.

In occasione dell'evento il CIR ha rilanciato la campagna di raccolta firme contro la tortura. La campagna durerà tutta l'estate e chiede l'introduzione, nel codice penale italiano, del reato di tortura

quale atto di civiltà e obbligo giuridico in base al diritto internazionale.

Un'anticipazione-sintesi dello spettacolo era già stata presentata il 26 maggio a Roma nell'ambito delle iniziative della provincia per ItaliaAfrica 2005.

Da quattro anni, il **CIR collabora con l'Azienda Ospedaliera San Giovanni - Addolorata di Roma**, nello specifico con il Centro per il trattamento delle patologie Post Traumatiche e da Stress - Dipartimento di Scienze Mediche. dove è predisposto un ambulatorio indirizzato allo studio degli stress post-traumatici, che riserva tre giornate agli utenti CIR, garantendo loro attività di assistenza, diagnosi, cura e ricerca clinica. Lo scorso giugno il CIR ha partecipato a Stoccolma alla 9a Conferenza Europea di Psicotraumatologia, con oltre mille studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Alla Conferenza sono stati presentati, in un workshop dedicato, i dati preliminari riguardanti la ricerca clinica del Progetto "VI.TO. Kairos"(San Giovanni/CIR), in corso di svolgimento.

Nel corso dell'anno l'equipe VI.TO. ha svolto attività di formazione sull'approccio e il trattamento ai rifugiati sopravvissuti a tortura. In particolare la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo ha richiesto all'interno della formazione prevista per i componenti delle sette Commissioni Territoriali, l'intervento formativo sulle problematiche e le difficoltà collegate all'individuazione delle vittime di tortura e alla gestione dell'intervista con utenti traumatizzati.

Staff VI.TO.

ASSISTENZA AI MINORI

Tra i richiedenti asilo che giungono in Italia, alcuni sono bambini privi di qualunque sostegno e senza alcun familiare che possa prendersi cura di loro.

Anche quest'anno il CIR si è occupato di garantire e di promuovere il pieno rispetto dei diritti dei minori stranieri, favorendo la diffusione della conoscenza e delle informazioni, promuovendo procedure di accesso più rapide e intervenendo nei confronti delle istituzioni perché siano miglio-

rate le norme e le prassi e portando diversi progetti innovativi.

1-PROGETTO "SOSTEGNO ALLO STUDIO IN FAVORE DI MINORI RIFUGIATI IN ITALIA"

Il progetto gestito dal CIR "Sostegno allo studio in favore di minori rifugiati in Italia", avviato nel settembre del 2004 e finanziato dalla Fondazione Unidea di Milano, ha coinvolto più di 60 minori su tutto il territorio nazionale (Roma, Varese, Ancona, Lecce, Catanzaro, Catania).

I minori presi in carico dal progetto sono legati all'esperienza dell'esilio in modi diversi: minori rifugiati fuggiti dal paese d'origine con la famiglia; minori arrivati nel nostro paese in ricongiungimento familiare, minori nati in esilio; minori rifugiati non accompagnati e minori in posizione giuridica irregolare ai quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato.

Il CIR ha previsto attività di assistenza ed orientamento socio-legale nonché supporto medico-psicologico sviluppatesi nell'arco dell'intero progetto attraverso colloqui sia individuali (con il minore) sia di gruppo (familiare). L'obiettivo primario era l'acquisizione da parte dell'intero nucleo familiare di una maggiore consapevolezza dei propri diritti/doveri e dei servizi/strumenti sul territorio e, quindi, di conseguenza, una maggiore partecipazione al percorso formativo del minore.

Il diritto allo studio è stato, inoltre supportato attraverso l'erogazione di alcuni contributi economici che hanno permesso l'acquisto da parte dei nuclei familiari di materiale didattico, libri di testo e strumentazione informatica. Tali facilitazioni hanno compreso anche le spese relative alle gite di istruzione e alle attività extra-scolastiche (es. strumenti musicali, attività sportive e ludico-ricreative) intese come complemento di un armonico sviluppo del minore. Nel corso del progetto sono stati coinvolti, oltre agli istituti scolastici,

diversi attori istituzionali e non presenti sul territorio nazionale e locale tra cui i Servizi Sociali comunali, Questure, Prefetture, centri aggregativi per minori, strutture d'accoglienza, servizi informagiovani, centri di formazione professionale ed orientamento lavorativo.

Considerata la notevole difficoltà di inserimento/adattamento scolastico ed integrazione dei minori rifugiati in Italia emersa, **sono stati programmati diversi incontri, in 14 scuole di ogni ordine e grado**, di sensibilizzazione e formazione sulla tematica dell'esilio sia per gli insegnanti sia per gli studenti, condotti con una metodologia interattiva e partecipativa.

Nel tentativo di rendere maggiormente comprensibile la tematica dell'esilio e di estendere la conoscenza dei diritti/doveri scolastici dei minori rifugiati in Italia, **il CIR ha prodotto due vademecum informativi indirizzati rispettivamente agli insegnanti e alle famiglie dei minori rifugiati (quest'ultimo in più lingue).**

2-SERVIZIO AD ANCONA

E' proseguita anche quest'anno l' "Iniziativa per contrastare l'ingresso in Italia dei minori stranieri in stato di abbandono", promossa dal 2002 dalla Prefettura di Ancona, che prevede l'attività di accoglienza al Porto di Ancona di minori stranieri, provenienti dai Paesi più a rischio, per la verifica del rapporto di parentela con gli adulti accompagnatori. Il coinvolgimento di operatori umanitari con i nuclei familiari oggetto dell'iniziativa ha come fine quello di rendere più "morbido" l'incontro con i minori evitando loro ogni eventuale trauma di natura psicologica.

L'intervento del personale CIR (reperibile, oltre gli orari d'ufficio, a turno, sette giorni su sette, 24h su 24) viene effettuato a richiesta degli Agenti Polmare ogni qualvolta si presentano situazioni che danno adito a perplessità circa la regolarità dell'ingresso e del rapporto di parentela; gli operatori utilizzano un questionario tradot-

FOTO: MARTINA CRISTOFANI, tratta dallo spettacolo "Il verbo degli Invisibili"



to in varie lingue, realizzato in collaborazione con le assistenti sociali della Prefettura di Ancona; viene utilizzato un interprete di lingua madre, considerata anche la sua attività di mediatore interculturale.

Utenti: 23 i minori incontrati in frontiera (motonave), di cui 3 minori non accompagnati (che vengono ospitati presso il Centro di Pronta Accoglienza per minori del Comune di Ancona).

I minori provengono da: Afghanistan (6), Iraq-reg. Curda (5), Iran (4), India (4), Somalia (3), Albania (1)

3- Progetto Provincia di Roma: "Rifarsi un futuro. Per il successo delle ragazze e ragazzi in esilio"

Si tratta di un progetto (da settembre 2004 a dicembre 2005) mirato alla prevenzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale di ragazzi e ragazze figli di esuli nella fascia di età dai 14 ai 18 anni, residenti o dimoranti sul territorio della provincia di Roma.

Il progetto prevede interventi mirati al sostegno dei figli di rifugiati che, fuggiti dai propri Paesi in seguito ad eventi traumatici, sono pertanto particolarmente fragili; questi ragazzi, giunti in un nuovo Paese devono spesso confrontarsi con grandi difficoltà, soprattutto linguistiche ed eco-

nomiche ma anche legate ai vissuti traumatici.

Beneficiari del progetto sono stati i figli di rifugiati, arrivati in Italia con i loro nuclei familiari o in seguito a ricongiungimento familiare.

Il progetto ha previsto l'individuazione di **30 ragazzi/e**, che sono stati seguiti in modo globale e mirato.

Sono state previste anche visite domiciliari da parte degli operatori incaricati del progetto (con l'utilizzo, ove necessario, di mediatori culturali) e la possibilità di affiancare i genitori nei rapporti con la scuola.

Il progetto ha supportato questi ragazzi/e nel loro percorso di integrazione, permettendo loro di acquistare fiducia nelle proprie capacità, inserirsi nell'ambiente scolastico e nel territorio.

I beneficiari del progetto sono stati figli di rifugiati già in contatto con il CIR, o individuati con l'ausilio di altre ONG del settore, dei centri di accoglienza e dei vari comuni e enti locali della provincia di Roma.

Nell'ambito del progetto, sono state promosse anche attività di sensibilizzazione e diffusione di informazioni sui rifugiati e sui loro Paesi d'origine, **in 12 istituti scolastici** di Roma e Provincia e la realizzazione di una banca dati.

Attività di formazione e ricerca

Nel corso del 2005, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Tutti i servizi del CIR sono stati coinvolti in tale attività, allo scopo di garantire la diffusione di informazioni specifiche, mirate e differenziate a seconda del gruppo target oggetto dei vari incontri, nonché della tipologia dei destinatari e del taglio assunto dall'evento.

Una presenza qualificata è stata garantita in Corsi di formazione per studenti e per operatori, Convegni e Tavole rotonde, Seminari aperti, Giornate di approfondimento, Forum, Congressi, a livello internazionale, nazionale e locale.

PROGETTO "ARIF- AGENZIA RIFUGIATI"

sostenuto dalla **Fondazione Cariplo**; sostenuto dalla **Commissione Europea** in collaborazione con il **Ministero dell'Interno**



Il CIR gestisce il Progetto "Arif - Agenzia Rifugiati", ("Arif" è il nome di un esule afgano) che si propone come la prima agenzia on-line in lingua italiana per la diffusione di informazioni costantemente aggiornate sulla situazione attuale nei paesi di origine dei richiedenti asilo e rifugiati. ARIF è sostenuto da: **Fondazione Cariplo**; dalla **Commissione Europea** in collaborazione con il **Ministero dell'Interno** nell'ambito del progetto comunitario "ARGO".

ARIF - che è il frutto del lavoro di un team di ricercatori, giuristi, esperti della comunicazione, di politica economica, di diritti umani e di relazioni internazionali - si rivolge a operatori istituzionali e umanitari, giornalisti, esperti del settore, ricercatori, contribuendo alla diffusione di una corretta percezione di quali siano le cause e le circostanze che determina-

no le migrazioni forzate verso il nostro paese.

Per rispondere a queste specifiche esigenze, ARIF ha creato un **sito Internet**, **www.arifonline.it**, contenente schede-paese dettagliate, che illustrano la situazione socio-economica, gli ultimi avvenimenti, l'attuazione dei diritti umani, la condizione dei rifugiati e degli sfollati, il quadro statistico dei dati riguardanti i flussi di rifugiati verso l'Europa, in particolare verso l'Italia, le testimonianze degli stessi rifugiati sulla situazione vigente nei paesi di origine.

ARIF riserva uno spazio speciale (arifMedia) alla rappresentazione dei paesi di origine dei rifugiati fornita dai media, attraverso la pubblicazione di reportage, servizi stampa, radio e TV.

CON ALTRE ISTITUZIONI

- E' proseguita la collaborazione con la **Facoltà di Scienze Politiche-Cattedra di Diritto Internazionale dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma**, **l'UNHCR** e **l'AWR** per la **realizzazione del Corso Multidisciplinare sui temi dei rifugiati e dei diritti umani**, coordinato dalla prof.ssa Saulle, giunto nel 2005-2006 alla XIV edizione (coordinamento: prof. Marchisio).

- Quest'anno è stato inaugurato **all'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale' il primo Corso multidisciplinare universitario 'Lo sviluppo della tutela dei diritti umani nell'Unione Europea'**. Il corso è stato organizzato dal CIR, dall'UNHCR, dal Dipartimento di Scienze sociali della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli, dal CNR-Istituto di Studi giuridici internazionali, Sezione di Napoli, e dal "Jean Monnet Project della Commissione Europea. Il corso ha trattato problematiche e argomenti inerenti alla tutela dei diritti umani nell'Europa delle migrazioni.

Il CIR, insieme con la Croce Rossa Italia-

na e la Commissione di diritto internazionale umanitario, ha collaborato all'organizzazione di "Tutela dei diritti fondamentali della persona nelle situazioni di emergenza: **3° Corso di formazione giuridica per operatori umanitari**"; il corso è promosso e organizzato dall'**Università degli Studi Roma Tre**, Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche (Prof. Paolo Benvenuti -Prof.ssa Ersilia-grazia Spatafora).

- Il CIR ha offerto momenti formativi nell'ambito di corsi e master, quali ad es. il Master su immigrati e rifugiati organizzato dall'**Università di Roma "La Sapienza" - Fac. di Sociologia** (coordinatrice: prof.ssa Macioti), il Master sui diritti umani organizzato dall'**Università di Roma**

- **Comune di Subiaco**: il CIR ha offerto attività di consulenza su immigrazione e asilo nell'ambito di corsi di formazione promossi dal comune per operatori istituzionali. Lo scorso 2 settembre il CIR ha partecipato a Subiaco all'iniziativa-festa "Interculturiamoci", organizzata dal Distretto G4 (Comuni Valle dell'Aniene con capofila il comune di Subiaco) nell'ambito del progetto provinciale "Centri di aggregazione per stranieri".

- Il CIR fa parte, assieme ad oltre 40 associazioni, enti di tutela e organizzazioni di tutta Italia, del **Comitato per la promozione e la protezione dei diritti umani**, che si batte per il sostegno alla costituzione in Italia di una Istituzione nazionale per i diritti dell'uomo.

- Tra maggio e giugno, il CIR ha aderito all'iniziativa "**Umanitaria 2005**", una grande rassegna sui diritti umani svoltasi per due settimane a Valmontone (Roma), ideata dal giornalista Rai Aldo Forbice.

- Nel 2005 il CIR ha siglato un Protocollo d'intesa con l'associazione **Architettura senza Frontiere Onlus**, attiva in campo nazionale ed internazionale, per realizzare alcune attività congiunte.

Collaborazioni internazionali

COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione sostiene l'attività del CIR direttamente – attraverso una Convenzione per il Progetto VI.TO. – e indirettamente attraverso altri progetti, soprattutto in ambito Equal.

UNHCR

L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati ha fortemente sostenuto e patrocinato l'azione del CIR sin dal 1990, anno della sua costituzione.

La collaborazione tra il CIR e l'ACNUR è proseguita in questi anni su diversi livelli: dall'attività congiunta per casi individuali di richiedenti asilo e rifugiati, ad interventi riguardanti la protezione e l'assistenza di gruppi e categorie più svantaggiate di rifugiati, alla promozione di una normativa organica sul diritto d'asilo; rilevante è anche la collaborazione tra CIR e ACNUR nella promozione e organizzazione congiunta di corsi, di attività di formazione e seminariale (vedi prima), incentrata quest'anno soprattutto sulla questione dell'intercettazione e salvataggio in mare.

ECRE

Il CIR è membro dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, organismo che riunisce 76 associazioni e organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dei rifugiati in tutta Europa.

Il CIR ha partecipato alle Assemblee dell'ECRE, che si sono svolte in 20-21 maggio a Sopron (in Ungheria) e il 30 settembre-1° ottobre a Ginevra (Svizzera).

Nell'ambito dell'ECRE, il CIR partecipa ai lavori di **ELENA**, il network legale Europeo per l'Asilo e dell'**ECRAN**-Network Europeo, che agiscono per la promozione e realizzazione di atti-

vi di formazione e advocacy a livello europeo e nazionale sul tema dei rifugiati e del diritto d'asilo.

PROGETTO "INCREASING REFUGEE PARTICIPATION IN THE FIELD OF VOLUNTARY RETURN"

Il progetto (in italiano: "Potenziare la partecipazione dei rifugiati nel campo del rimpatrio volontario") è stato coordinato dal Consiglio Europeo per i Rifugiati ed Esuli (ECRE), è stato realizzato con il Fondo Europeo per i Rifugiati (FER) insieme a 5 organizzazioni che operano in 5 Stati dell'Unione Europea: Aylkoordination Osterreich in Austria, British Refugee Council nel Regno Unito, OCIV in Belgio, Consiglio Greco per i Rifugiati in Grecia, il Consiglio Italiano per i Rifugiati in Italia.

L'obiettivo del progetto - iniziato nel dicembre 2003 e conclusosi nel marzo 2005 (per cui è stato realizzato un depliant informativo) - è stato di potenziare il coinvolgimento dei rifugiati e delle loro comunità nel campo del ritorno volontario attraverso seminari informativi e consultivi sulle politiche e prassi relative al rimpatrio. Il CIR ha attuato questo progetto con i rifugiati e i rappresentanti delle comunità di Somalia, Eritrea ed Etiopia, presenti nelle città in cui tali comunità sono più numerose.

PROGRAMMA FARE – REINSEDIAMENTO DEI RIFUGIATI

"FA.RE. - Studio di fattibilità di un programma di reinsediamento in Italia" è un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Interno nell'ambito del

programma "ARGO", in cui il CIR ha collaborato in prima persona nelle vesti di partner operativo del Ministero.

Lo studio si è proposto di verificare la fattibilità di un programma di reinsediamento italiano.

Più precisamente, FA.RE. ha cercato di:

- ottenere una conoscenza dettagliata di come funzionino concretamente i programmi di reinsediamento, in particolare Svezia e Gran Bretagna;
- verificare se le esperienze degli altri paesi possano essere trasferite in Italia;
- fornire alle istituzioni italiane gli strumenti per poter prendere la decisione di realizzare un programma di reinsediamento in Italia e di entrare a far parte di un eventuale programma europeo di reinsediamento.

ALTRE COLLABORAZIONI

In occasione di progetti ed eventi, o per incontri formativi e di sensibilizzazioni sulle questioni migratorie e dell'asilo, il CIR collabora attivamente con: le principali organizzazioni competenti nella materia del diritto d'asilo per ognuno dei paesi dell'Unione Europea; grandi istituti internazionali che si occupano di diritti umani, come con l'EMHRN-Euro Mediterranean Network for Human Rights (di Copenhagen), EUROMED/Istituto Euro-Mediterraneo, l'IIDR/Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, (San Remo) e di migrazioni, come l'OIM-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

Vita associativa e struttura CIR

ASSEMBLEA - Soci del CIR

L'Assemblea del CIR si è riunita il 27 aprile e il 19 dicembre.

Associazioni e Enti: ACLI, ARCI, AWR, Caritas Italiana, CGIL, CISL, UIL, Comunità di S. Egidio, Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Franco Verga, ACSE, Fondazione Migrantes, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Servizio Sociale Internazionale, Medici contro la Tortura, Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo, "Gruppo Umana Solidarietà Guido Puletti"-GUS, Associazione Culturale Acuarinto, Istituto Euromediterraneo EUROMED (Trieste).

Individuali: Laura Carugno, Giancarla Codrignani, Massimo Ghirelli, Lucio Gregoretti, Christopher Hein, Loretta Michelini, Nicolò Paoletti, Domenico Rosati, Massimo Saraz, Maria Rita Saulle (dimessasi alla fine dell'anno per incompatibilità istituzionale), Bruno Trentin.

Organi decisionali

Presidente: Rino Serri

Vice Presidente: Luca Riccardi

Tesoriere: Anton Giulio Lana; Collegio Revisori dei conti: Katia Quarucci, Esterina Valerio Fabrizio, Gianluca Mezzasoma.

Direttore: Christopher Hein

COMITATO DIRETTIVO

E' composto, oltre che dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Direttore del CIR, da: CGIL (K. Danesh), CISL(E.Di Biasi), UIL (G.Casucci), ACLI (M. Con-

siglio), ARCI Solidarietà (F.Miraglia), AWR (M.R.Saulle, dimessasi alla fine dell'anno per incompatibilità istituzionale), Caritas Italiana (L. Q. Ngo Dinh), Comunità S. Egidio (L. Riccardi), Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (A.Duprè), Fond. Franco Verga-COI (G.Lecchi), Fond. Migrantes-CEI (B. Mioli), Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo (M.Lana), LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo (A.Arpaia), Massimo Ghirelli, Massimo Saraz, Bruno Trentin, Lucio Gregoretti, Giovanni B.Conso. L'UNHCR ha un ruolo consultivo.

Commissioni

Commissione Affari del Personale composta da: A.G. Lana, A.Duprè, K.Danesh

Commissione Permanente Progetti: presieduta da A.Duprè, è formata da M.Ghirelli, G.Casucci e dal Direttore del CIR.

Commissione per la valutazione delle candidature per l'adesione al CIR: è formata da M.Lana e L.Q. Ngo Dinh.

SETTORI:

Servizio Legale (con Desks territoriali) - Responsabile: Maria De Donato; Vice: Daniela Di Rado

Servizio Sociale (con Desks territoriali) - Responsabile: Fiorella Rathaus; Vice: Marina Bozzoni.

Ufficio stampa e Comunicazione - Responsabile: Alessandra Napoletano; Vice: Daniela Floridia; nel corso dell'anno hanno ambedue lasciato il CIR, sostituite da: Agnès Nobécourt e Flavio Di Giacomo.

Amministrazione: Responsabile: Barbara De Luca; Vice: Francesca Di Marzio.

Staff CIR: al 31/12/2005 era composto da 13 dipendenti (di cui 4 a part time e un dirigente), 15 collaboratori nella sede centrale di Roma e 30 collaboratori nei vari uffici e sportelli in tutta Italia.

Struttura del CIR Ufficio Nazionale -

organigramma

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direttore: Christopher Hein

Ufficio Risorse umane - Responsabile: Barbara Domeneghetti

Segreteria e rapporto con l'associazione CIR - Responsabile: Linda Sette

Progettazione e Raccolta Fondi - Responsabile: Maria Giovanna Fidone.

Attività di informazione e comunicazione

Anche il 2005 è stato per il CIR un anno di primo piano in quanto a visibilità sui media nazionali e locali.

In particolare, la I Conferenza Nazionale Asilo ha avuto un grande riscontro da parte dei media, con copertura da parte di: televisioni - servizi su Rai-Tg1, Tg2, Tg3, Tg3 Lazio, TG3 Speciali, Rai News 24, Rai International, RaiSat (che ha trasmesso in diretta tutti i lavori), Sat 2000-; radio - notizie ed interviste su RAI- Radio1-2 e Radio Anch'io, Radio Radicale, Radio Free Europe, Radio In Blu, Radio Capital, Radio 24 Il sole 24 ore, Radio Città Futura (che ha seguito integralmente la Conferenza)-; agenzie di stampa - con ANSA, ADN Kronos, AREA, AGI, Agence France Press, AKI, Associated Press, Inform, OMNI Roma, Agenzia Redattore Sociale-; quotidiani - con Corriere della Sera, Il Manifesto, Avvenire, Il Messaggero, Repubblica, L'Unità, Roma c'è -; siti-web: Yahoo.it, Il Passaporto.it, AGI.it, ADN Kronos.com, L'Unità.it, ChiamaRoma.it, Vita.it, Amisnet.org, Rai International, Meltingpot.org, Caritasbari.it, Volontariato.lazio.it, regione.abruzzo.it, Senato.it, Seiugl.it, StranierinItalia.it, Ecoradio.it.

Inoltre, seguendo una tendenza ormai consolidata, i comunicati stampa del CIR sono ripresi puntualmente dalle agenzie stampa più importanti a livello nazionale (Ansa, ADN Kronos, Inform, AGI, Asca, Fides e Auser).

I principali quotidiani nazionali hanno citato il CIR nel corso dei principali avvenimenti riguardanti richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Il *Corriere della Sera* ha dedicato specificamente un lungo articolo al progetto del "Ocularu, the home project" realizzato a Badolato dal CIR insieme al Comune, e candidato al World Habitat Award 2005, progetto che sta riscontrando l'interesse di tutti i media anche a livello internazionale.

E, sempre a livello internazionale, anche quest'anno il CIR è stato citato oltreoceano:

infatti, dopo il New York Times, nel 2005 è stato il Philadelphia Enquirer a parlare delle attività del CIR in un articolo dedicato alla situazione dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

Il Direttore del CIR ha inoltre partecipato a numerose trasmissioni televisive (su Rai due, RaiNews 24, RaiUtile, Sat2000) ed ha rilasciato numerose interviste a tv e radio italiane e straniere.

Anche quest'anno il CIR ha lanciato una campagna di sensibilizzazione relativa al Progetto VI.TO., pubblicata con ampio spazio sui principali quotidiani nazionali. In particolare, oltre alla campagna stampa, è stato anche realizzato uno spot radiofonico (a cura dell'Agenzia Pubblicitaria "Fagan Reggio del Bravo"), che ha avuto una serie di passaggi su Radio Capital.

con la collaborazione dell'Ufficio stampa CIR

SITO-WEB

Il sito del CIR (www.cir-onlus.org) si conferma un importante strumento di comunicazione.

Nel 2005 gli utenti che hanno visitato il sito sono stati 14.603, in aumento rispetto ai 12.795 del

2004. Il sito è visitato in maggioranza da utenti italiani circa l'87% del totale, ma anche da utenti di oltre 32 paesi nel mondo, tra cui i più numerosi sono inglesi, tedeschi, cinesi, francesi, svedesi, americani, spagnoli, olandesi, austriaci e belgi. E' al primo posto nel motore di ricerca di Google-Italia alla parola "rifugiati".

La Home Page del sito viene costantemente

aggiornata con notizie e avvenimenti di primo piano, dando così un taglio dinamico e giornalistico al sito stesso, divenendo quindi non solo un mezzo di consultazione, ma anche un continuo punto di riferimento per chi volesse conoscere le novità più importanti sul tema dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

CIRNOTIZIE

Nel corso del 2005, quattordicesimo anno di pubblicazione, il mensile del CIR - Direttore responsabile: Domenico Rosati - ha dedicato grande spazio alla I Conferenza Nazionale Asilo, con la pubblicazione degli interventi del Presidente del CIR. Rino Serri, del Vice Presidente della Commissione europea Franco Frattini, del delegato dell'UNHCR in Italia Walter Irvine, del rifugiato Mosè e del Direttore del CIR Christopher Hein.

Dopo il buon riscontro avuto con il numero congiunto "Un mondo in movimento" realizzato ad inizio 2004, quest'anno è stata rinnovata la collaborazione con l'OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni per la realizzazione di un numero congiunto, dedicato questa volta a "I più vulnerabili" tra i rifugiati e i migranti forzati.

NUOVE PUBBLICAZIONI:

Oltre alle Guide di cui abbiamo già parlato, sono stati pubblicati i seguenti libri:

- "Diritti Rifugiati in Europa-Politiche e prassi di integrazione dei rifugiati": edito da Relazioni Internazionali con la collaborazione del CIR: curato da Alessio D'Angelo e Antonio Ricci, con prefazione di Rino Serri, Presidente del CIR.

- "Poeti per un po' d'amore" (Sovera ed.): un libro patrocinato dal CIR, "donato" da 33 poeti esordienti, curato da Alberto Valentini e Salvatore Merra.

